

---

Memorie della Madre  
Maria di Gesù

---

Sorelle carissime,

anche gli Scritti della Venerata Madre Maria Mosca sono finalmente ciclostilati e mi è caro presentarli a voi tutte per un duplice motivo:

primo, perché le Consorelle che l'hanno conosciuta sappiano meglio apprezzarla nel suo valore spirituale e le Consorelle che non l'hanno conosciuta, abbiano la possibilità di conoscerla.

Attraverso la lettura di queste pagine, che sono i suoi appunti personali, si potrà scoprire il cammino spirituale della sua anima, vissuta in continuo contatto e colloquio con Dio.

Sentiremo le sue lotte, le sue ansie per l'Istituto e per le anime e potremo comprendere meglio quale sia stato lo spirito che la animava nel portare avanti l'opera già iniziata dalla Madre Fondatrice.

Comprenderemo sempre meglio come lo Spirito Santo abbia illuminato queste due anime per la formazione dello spirito dell'Istituto, consacrato alla riparazione, per la salvezza delle anime.

Il suo esempio, come quello della Madre Maria Teresa Scilli sia di sprone nel nostro cammino verso la perfezione.

La Madre

*Suor Clemence Pizzini*

Memorie dei Santi Esercizi, dell'Ottobre 1891, dati in questo Istituto di Santa Teresa, dal Padre Paolo Biolchini d.C.G. <sup>1</sup>

Viva Gesù

3° giorno

Fredda qual marmo, come sempre sono, prendo la penna in mano per tracciare qualche cosa, più quasi per dovere che spinta da un interno impulso. Purtroppo, mio caro Gesù, il mio cuore è arido e secco, e punto si commuove alla riflessione di tante verità!

Ma se io ardentemente desidererei di passare da questo stato di tiepidezza allo stato di fervore, di amore, Tu solo lo sai, Oh Signore! Tu solo che conosci i più reconditi pensieri! Deh! Ti piaccia avvalorare i miei sentimenti! Tu solo lo puoi. Io a nulla, nulla sono capace.

La meditazione del fine dell'uomo; dell'orrore del peccato; della morte, mi hanno colpita, sì, ma solo nel momento. Esco di là, ed ecco un gelido marmo. Che miseria, mio Dio! Che deplorabile stato non è il mio?!!! Vorrei, vorrei, ma ahimè! Non mi sento la forza. Sono un infermo debilitato! Conosco il mio stato, piango, mi addoloro, ma non so e non posso uscirne. Prego, sì, prego come posso e, se debbo dirlo, quasi quanto posso; al certo, non merito di essere esaudita! Che fare, mio Dio, se tu stesso non mi stendi la mano? Oh Maria, che sarò della tua figlia se non ti affretti a soccorrerla, come hai fatto altra volta? Ascolta, deh, ascolta le preci di chi ti è ingrata, sì, ma pur t'ama ed ama anche il tuo Figlio protestandosi di non volere altri effetti che i vostri.

Intanto non potendo far di meglio, prometto con l'aiuto di Dio, di adempiere il meglio che posso tutti i miei doveri, e di fuggire qualsiasi peccato veniale avvertito.

San Giuseppe, Angelo mio custode, assistetemi.

4° giorno

Le Meditazioni della conversione di S. Pietro e di S. M. Maddalena mi hanno grandemente ferita.

Peccatrice più di loro, come loro vorrei essere penitente; come loro vorrei amarti, mio caro Gesù; come loro vorrei odiare il peccato e pentirmene. Ma lascia che lo dica, o Signore, per quanto lo chieda, lo desideri, lo apprezzi, non mi è dato, no, non mi è dato!

È forse un errore che io mi esprima in tal guisa? Non lo merito, e non mi è dato! E dovrà dunque la mia vita scorrere fra incessanti lotte!

Fiat voluta tua, fiat.

Tu solo conosci, o mio Dio, quanto l'animo mio in quest'oggi è agitato! Poche ore fa, se non era un raggio di speranza sulla mia cara Mamma Maria, di cui domenica la festa, io ero in estremo abbattuta! Volevo conciliarmi interamente con Dio, ma ho trovato un muro di ghiaccio e mi son

---

1) Queste memorie dei Santi Esercizi, scritte di pugno da Madre Maria di Gesù, riempiono un piccolo taccuino che si conserva nell'Archivio della Casa Generalizia.

venute meno le parole. Che carattere infelice non è il mio?! Oh Gesù, lascia ch'io lo dica, a quali prove mi metti ... ma, grazie. Se non altro, ho occasione di soffrire e di piangere; ed io amo i dolori e le lacrime perché ... perché vi sono abituata.

Non proseguo, per oggi, mi metto, oh Signore, a tua disposizione; fa di me ciò che vuoi. E Tu, oh Maria, deh! Ti rammento che nessuno è mai ricorso a Te, che non sia stato esaudito. Domenica è il giorno delle tue glorie ...

2 Ottobre

5° giorno

Grazie, mio buon Gesù, grazie infinite. Grazie, o Maria, grazie mio buon Angelo Custode. Tu mi hai fatto un regalino per la tua festa, come ti ho chiesto. E io non ti ho mantenuto la promessa. Ti volevo regalare tutte le mortificazioni che facevo sopra le 20 per la Mamma mia, ed a quest'ora (7 pom.) non ne ho fatte che tre. Come sono miserabile ...

Ma sono contenta questa sera; mi sono riconciliata con Dio; ho fatto come meglio ho potuto nella S. Confessione, ed ora non vorrei peccare più, più. So di non essere capace di nulla, di nulla ... pure desidero di essere buona, di farmi santa.

L'aiuto del cielo sia con me.

Il meditare ieri, stamane, oggi la vita di Gesù mi attira grandemente: la fuga e dimora in Egitto, la Povertà di Gesù, la sua profonda obbedienza, oh! Come mi scuotono. Ebbene anch'io, appoggiata alla tua Misericordia, prometto di obbedire prontamente e fedelmente, sempre, in tutto. Di tenere a freno la lingua che non trascorra in parole inutili, offensive alla carità ed altro. Procurerò di uniformarmi in tutto alla tua SS. Volontà. Non prometto di più. Oh! Mi fosse dato di fare quanto ho già detto! Ma da Te attendo, Mamma mia diletta, la grazia: io Domenica stendo le mani a Te, e Tu non mi negherai soccorso.

Al fine dei 15 sabati e delle tre Novene, in altre volte, mi hai fatto già tante grazie, e dopo domani non vorrai farmi nulla? Oh, no! Io spero, spero, spero.

13 Ottobre

Fino ad oggi non ho potuto prendere la penna in mano e sciogliere il mio debito di gratitudine verso di Te, mia cara Mamma Maria. Come sei buona! Hai esaudito le mie preci. Dal giorno 4 mi sento migliorar per pura tua grazia; i desideri di essere buona e farmi santa sento in me sempre più intensi; e Tu li avvalori, oh Maria, con tutto il tuo aiuto, sebbene io sia tanto miserabile. Grazie, grazie infinite.

Oh! Possa io al fine di questo caro mese consolidare questo desiderio. Tu sola, Mamma mia, lo puoi ... per oggi ti lascio ... tu vedi in che stato si trova il cuor mio ... pietà, oh Maria, oh Gesù ...

Memorie dei Santi Esercizi fatti in privato, in preparazione alla Santa Professione.

1° Aprile 1892

Laus Deo

Gesù, unico mio bene.

Voi solo, Gesù mio, vedete con qual trepidazione d'animo incomincio questi Santi Esercizi, per timore che non ne debba ritrarre frutto, e più tardi mi debba servire piuttosto di condanna la grazia che ora mi fate d'intraprenderli, più che di conforto e sollievo. Ma, deh! Mia buona Madre Maria, sotto la cui protezione mi son posta in questi giorni, fate ch'io dia bando ad ogni vano timore e mi affidi solo alla bontà di quell'adorabile Gesù che, fra pochi giorni, si degnerà di venire Sposo della più miserabile fra tutte le creature.

Nell'introduzione che feci ieri sera conobbi la necessità ch'io ho di questi Santi Esercizi e di riformare la mia vita tiepida tanto.

Conosco che mi accingo ad una impresa per me difficilissima, e per la mia profonda miseria, e per il soverchi attaccamento che ho a me stessa.

Pur tuttavia Gesù mi chiama, mi invita, mi stimola a seguirlo d'appresso, e non vorrà Egli darmi la grazia necessaria per farlo? Oh, io impegnerò il Suo Cuore amoroso e misericordioso a volgere le sue grazie sopra di me, per farmi santa. Sì, oso dirlo, santa, per restituirgli l'onore e la gloria che gli ho tolta con i miei peccati e infedeltà.

Nell'esame particolare di questa mattina ho veduto quanto sono lontana dalla purità d'intenzione che dovrei avere in tutte le mie azioni.

Ah! Se le operassi soltanto per dar gusto a Dio e per adempierla sua SS. Volontà, quanto diverse sarebbero le mie azioni! Non avrei allora disgusti, ripugnanze, desideri ...

3° giorno

In questo momento ho letto le memorie degli Esercizi che feci per la Visitazione e degli altri dell'anno scorso. Mio Dio, che confusione! Io non mantengo cosa alcuna di quanto promesso ... che dovrò dire, mio Gesù? Umiliarmi, sì; umiliarmi dinanzi a Te; riconoscermi per la più miserabile fra tutte le creature e supplicarti pietà, perdono ...

Ma perché non si scuote questo cuore di ghiaccio? Ah, mio Dio, quando avrà fine tanta freddezza? Per pietà, sia presto, presto. Perché non posso io consumare tutto il restante della mia vita in amarti, ma amarti sperando, adempiendo con perfetta rassegnazione la tua SS. Volontà!

Madre mia Maria, deh! Esaudiscimi, scambi il mio cuore, impetrami grazia dal tuo Figliuolo ch'io incominci un'altra volta!

Cor mundum crea in me, Deus. Cor mundum crea in me, Deus. Angelo mio custode non mi abbandonare nel momento che più abbisogno.

---

I.M.I.T. sono le iniziali di Jesus, Maria, Joseph, Teresa.

4° giorno

Mio Dio, i giorni mi passano, ed io non approfitto nulla in questi S. Esercizi! Cielo, qual pena! Ho il desiderio, vedo la necessità, ma mi manca la forza. Tu solo, mio caro Gesù, puoi darmela. E fino a quando resisterà il tuo amorosissimo Cuore alle preci mie? Fino a quando, oh Signore! In tutti gli esami riconosco, se non erro, che la cosa più necessaria in me è vincere me stessa, vincere quell'imperioso io, in me tanto potente. E chi non lo sa che vincer se stesso è più che vincere un numerosissimo esercito! Ma qual pugna scabrosa non è mai questa? Vincer te stessa, mi dice Gesù al cuore, è mortificare tutto, tutte le tue passioni! Ma tutto ed in ogni momento. Ora sarà una parola che dovrai reprimere, ora un pensiero, che dovrai cacciare; ora un desiderio che dovrai soffocare; ora uno sguardo che dovrai abbassare. Ma dovrai parlare di te stessa; mai mancare di carità verso le altre; mai mostrare ripugnanza o turbamento. Sempre ilare, dolce, affettuosa, ma raccolta. Ubbidire prontamente in tutto, e sopra ogni altro retta intenzione: tutto per gloria di Dio, tutto per piacere a Gesù, tutto per adempiere la sua SS. Volontà, mai soddisfare il tuo gusto, o per altri fini umani. Insomma, vincer te stessa, mi ripete Gesù, s'intende mortificarti in tutto, mortificarti sempre. Poi mi aggiunge: e non lo vorrai fare per Me che tanto ho sofferto per tuo amore? Non lo vorrai far per rilasciare il mio Cuore di tanti disgusti che mi hai fatto? Resisti, se lo puoi ...

Ah, mio Gesù! Che contrasto, quale lotta! ... ma io lascio, non ho più cuore di scrivere.

Maria, abbi pietà di me!

Ore 4 pomeridiane

Oggi voglio fare una riforma sulle mie orazioni acciò mi servano di sprone per stare più unita a Gesù. Mi assista il suo Cuore amoroso, e la mia diletta mamma Maria. Il mattino appena alzata, volgerò subito il pensiero a Gesù dicendo: Ave, Gesù Maria, beneditemi. Poi bacerò il Crocifisso che tengo al collo ed il Rosario che sarà sempre al mio braccio. Subito dopo mi farò il segno della S. Croce, e dirò: Credo, mio Dio, di essere alla vostra Santa Presenza; vi adoro e vi benedico con Maria, gli Angeli e i Santi del Cielo. Vi ringrazio di tanti benefizi che mi avete fatti, specialmente di avermi data la S. Vocazione ed il S. Abito, strappandomi dalle mani del mondo e del demonio. E già che mi avete fatto giungere a questo giorno, fate che io lo passi adempiendo con perfetta rassegnazione la vostra SS. Volontà in tutto, soltanto per piacervi e darvi gloria.

Poi l'Angelus Domini con le tre Ave, etc.

Poi invocherò i miei Santi Protettori in forma di Litanie per far breve:

Sancte Joseph	ora pro me
“ Aloysi	“
“ Antoni d.P.	“
“ Emidio	“
“ Andrea Av.	“
Sancta Lucia	“
“ Apollonia	“
Sancte Stanislæ	“
“ Dominice	“

“ Thoma “  
Sancta Catharina “  
Sancte Augustine “

Omnes Sancti et sancte Dei, intercedite pro me. S. Giuseppe, giglio candido, ecc.

Sancta Mater Theresia respice, ecc Angeli Dei, ecc.

Poi, un De profundis, ecc.

Indi: Gesù, Gesù, vieni vicino, consolami tu, ecc. con devote giaculatorie e buoni pensieri terminerò di vestirmi. In cappella dirò le Ore, l'Esercizio e farò la Meditazione, come prescrive la Regola. In quest'ultima porrò tutta l'attenzione possibile, preparandomi col leggere il soggetto la sera innanzi. Ascolterò con l'aiuto di Dio, devotamente la S. Messa e mi accosterò al dolcissimo Pane degli Angeli!

Oh, si! Riceverò per quanto mi è dato, il mio Gesù, l'unico mio sostegno, conforto e guida. Ed anzi, su ciò prometto risolutamente di non lasciar mai la S. Comunione, avendone tanto bisogno, e procurerò di accostarmici come meglio potrò.

Oh, Gesù in Sacramento! Questo solo sarà il mio desiderio.

Poi andrò ai miei santi uffizi fino a mezzo giorno, in ringraziamento di tanto fervore e, nelle ore pomeridiane, in preparazione. Durante il giorno, procurerò di dire l'intero rosario, la coroncina al Cuore di Gesù e altre orazioni. Se non mi sarà negato, farò ogni giorno il S. Esercizio della Via Crucis ne ho tanto bisogno della preghiera! All'ora prescritta farò alla sera la seconda meditazione e dirò il Vespro; poi, prima del riposo reciterò le altre [Suore] il Mattutino e le altre preci.

Nell'Uffizio mi figurerò di recitarlo con gli Angeli che lodano Dio, avvertendo di mettervi tutta l'attenzione che con l'aiuto di Dio potrò.

Ritirata in camera, dirò in ginocchi le tre Ave e di più non avendo il permesso, fino a che mi spoglio dirò: Vi ringrazio, mio Dio di tutti i benefizi che in quest'oggi mi avete compartiti e di tutti gli altri che la Vostra bontà si è degnata di farmi sebbene io ne fossi tanto immeritevole. Vi chiedo perdono di tutti i difetti che in questo giorno possa avere commessi. Vi prego darmi grazia per l'avvenire di non disgustarvi mai più così sia.

Ringrazio anche voi, Maria SS., di tanti favori che mi avete ottenuti. Custoditemi sempre sotto il vostro manto e tenetemi lontana da ogni peccato. Poi farò la preparazione alla S. Comunione, dicendo: Mia buona Madre Maria, domani etc. e, subito dopo, l'offerta del riposo: il riposo di questa notte ve l'offro, oh Signore. Tre gloria a S. Pietro, S. Giovanni e Santa M. Maddalena, l'Angele Dei, l'antifona a S. Giuseppe e un De profundis. Infine: Gesù, Gesù, vieni, vieni consolami tu. Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono ecc.

Procurerò di addormentarmi con buoni pensieri, e se mi destassi, ricorrerò subito a Gesù e Maria. Il Signore mi dia il suo santo aiuto per fare quanto ho scritto.

5° giorno

Il meditare questa mattina la morte di una buona Religiosa mi ha grandemente innamorata. Oh, potessi farla anch'io in tal guisa! Ma per essere ciò è d'uopo che io muoia a me stessa. Sì, muoia a me stessa! È pur dolorosa questa morte, è vero. È ben dolorosa! È proprio quella che ieri mi

chiedeva Gesù! Ed io intanto penso: Se questi Esercizi sono l'ultima chiamata di Gesù?! Se Iddio non me ne accorda altri?! ... sono presa da scoraggiamento, mio Dio; in tutti gli esami trovo che ho molto da fare su me stessa; molto da correggere; tutto è vizioso; tutto è imperfetto. E intanto mi sento debole, debolissima, le mie promesse sono incerte, vaghe, non solide, non fondate ... che fare, oh Signore, per scuotere da me questa freddezza? Oh, lo sento, le tante mie colpe mi allontanano quell'aiuto che chiedo e vorrei. Oh, Misericordiosissimo Gesù, abbi pietà di me. Jesu, miserere mei, Jesu, miserere mei ...

Ore 7 <sup>½</sup> pom.

Quale doloroso martirio non è mai questo, mio diletto Gesù! Volerti amare e non potere! Sentirne ardente il desiderio e non ardere d'amore! Oh, pago ben doloroso il fio dei miei peccati! Quante lacrime, quanti sospiri ... una lotta tempestosa è in me. Non so, non posso risolvermi a rinunciare a tutte le mie soddisfazioni. Ad ogni piè sospinto cado, poi piango e m'addoloro, ma non so risolvermi.

Dimmi, mio Gesù, proviene proprio da me questa incertezza? Ovvero, permetti che te lo dica, sei Tu che lo vuoi? Se è la tua volontà, Signore, Fiat, Fiat, se è la mia durezza, ti ripeterò col Salmista: Miserere mei Deus, secundum magnam misericordiam tuam. Ma cessi, deh, cessi questo contrasto, cessi per la tua dolorosa passione, cessi per quanto amore tu mi porti, cessi per quanto ha sofferto per Te e per noi la Madre Tua SS. ... Vorrei proseguire, ma questa sera mi manca il tempo.

6° giorno

La meditazione del Giudizio particolare, questa mattina, mi ha scosso vivamente. Ho pianto, ho pianto tanto vedendo che le mie mancanze mi avrebbero costretta, in quel giorno tremendo, a vedere il volto del mio amabile Gesù severo, sdegnato con me. Mi ha spaventata il demonio che sarà per accusarmi; sono stata assalita anche da un forte scoraggiamento vedendo la mia estrema debolezza e le imperfezioni di cui sono piena. Ma, cosa strana, ho finito col desiderare la morte per vedere presto il pio amato Gesù, per amarlo, per goderlo, per non offenderlo mai più.

E i miei peccati? E le mie imperfezioni? E la mia miseria? Mi affido solo a Gesù, spero in Lui, nei meriti del suo Preziosissimo Sangue, nella sua bontà, nell'amore che mi porta. Oh, sì! Voglio sperare, contro ogni ragione di sperare.

E non ho io la cara Mamma mia che tanto mi predilige? Io la invoco sempre e sempre col suo aiuto la invocherò. Voglio amarlo, sì, il mio Dio, voglio amarlo quanto posso, quanto mi sarà dato.

Ma è tempo ormai che faccia qualche proponimento. Saranno pochi, anzi solo due, ma il cielo mi aiuti a mantenerli. Sin dai primi giorni dei Santi Esercizi ho avuto l'ispirazione di prendere di mira due sole cose, e se il mio Confessore acconsente così farò:

1. Una somma carità con tutte; carità in pensieri, in parole, in azioni.



2. Una totale rassegnazione in tutte le cose alla S. Volontà di Dio, e pertanto retta intenzione, ubbidienza pronta senza turbamento, accettazione di qualsiasi cosa, come venuta dalla mano di Dio.

Gesù, Maria, Giuseppe, il mio Angelo Custode mi assistano. Laus Deo.

10 Aprile 1892

Non ho potuto prima d'ora prendere la penna in mano per tracciare le soavi memorie del mio diletteissimo giorno 8 Aprile. Quale gioia, quale dolce ricordo! In quel giorno beato mi sono unita al mio Gesù con nodo indissolubile facendo la S. Professione. Chi può comprendere l'ineffabile contento d'essere sposa di Gesù? Ah, no, lingua umana non può esprimerlo; esso è troppo grande, sovraumano. Ma bastò forse al mio amato Signore unirsi a me, vilissima e indegnissima creatura? No, fece anche di più. Non contento di mostrarmi l'immenso suo amore con l'unirmi a Sé, mi volle dare anche il Suo Nome SS., volle mi fossi detta di Lui. Lo videro bene tutti. Egli volle chiamarmi: Maria di Gesù! Oh, gloria, felicità! ...

Anch'io voglio consumarmi tutta per te, amato mio bene; anch'io voglio essere teco crocifissa; Teco morire in croce. Ma deh! Mio Gesù, fa ch'io muoia amandoti quanto creatura umana può amarti con tutto il cuor, con tutte le forze, con tutta la volontà.

Qui, amato mio Bene, rinnoverò i miei tre voti di Ubbidienza, Povertà e Castità, uniti alle due promesse di essere uniformata alla Tua SS. Volontà e usare carità somma con tutte. Deh! Mia buona Madre Maria, non permettete che più tardi debba io arrossire rileggendo queste linee, e che io debba essere infedele al mio Dio. Ah! Muoia io ora, in questo istante medesimo, se dovesse accadere tanta sciagura.

Se guardo a mia profonda miseria, sarei purtroppo capace di dimenticarmi tanti favori e disconoscere il mio Dio; ma mi affido solo a Gesù e Maria i quali sono certa non mi abbandoneranno mai.

Viva Gesù, Maria, Giuseppe e Teresa.

I.M.I.T.

Memorie dei Santi Esercizi dati in questo Istituto di Santa Teresa dal Molto Rev.do D. Ferdinando Buoni, Direttore ei Sordomuti.  
9 Ottobre 1898.

Laus Deo

1° giorno

Gesù solo

Oh, mio Gesù, quanto l'estrema miseria mia mi abbatterebbe se non guardassi l'infinita bontà vostra. Al vedere stamane quanto mi sono allontanata dal mio ultimo fine, qual danno gravissimo a recato il peccato all'anima mia, mi sento venir meno ogni fiducia ch'io possa mai più conseguire il mio solo desiderio di farmi santa. Non furono risparmiati gli angeli ed ebbero subito un castigo per un solo loro peccato, e come potrò rientrare io nell'intima amicizia di Dio coperta non di un solo peccato ma di tanti e tanti, e tanto inferiore agli angeli e tanto miserabile!

Se mi faccio però a guardare l'infinita bontà di Dio, l'amore immenso che mi ha portato e che mi porta, la grazia grande che mi fa con questo santo ritiro e i buoni desideri che ancora mi ispira, l'anima mia si solleva alla fiducia, ed io possa sperare che ancora ho tempo di farmi santa. Sì, mio Gesù, voglio essere santa come tu vuoi. Parla, Signore, di che cosa vuoi che io faccia e col tuo aiuto sono pronta ad obbedire. Insegnami la via ch'io debbo tenere, ammaestrarmi della tua santa Volontà. Dimentica, mio Dio, le ingratitudini e infedeltà mie, guarda solo l'amore che tu hai per me.

In questi giorni io attenderò quanto posso su di me stessa per udire la tua S. Voce.

Maria SS., Angelo mio Custode, S. Giuseppe, S. Teresa, assistetemi.

## 2° giorno

Grazie, Gesù mio, oggi sono tranquilla. Mi vedo miserabile, anzi miserabilissima, ma ho tutta la fiducia che tu mi darai la grazia per farmi santa. Sei tu che me ne ispiri il desiderio. Tu mi darai i mezzi per compierlo, ah, Signore, che cos'è questo che tu rivolga i tuoi benignissimi occhi ad una creatura sì vile! E come fai ad amarmi! La tua eccessiva bontà mi sorprende, mi confonde. Che vuoi da me? Parla! La tua serva ti ascolta. Che io vinca me stessa, ch'io soggioghi le mie passioni, ch'io mortifichi il mio amor proprio, ce abbia viscere di carità con queste anime la di cui cura mi hai affidata, lo farò, Signore, col tuo santo aiuto, lo farò, lo prometto, fidando in Te, Gesù caro, nella Mamma Tua SS., in San Giuseppe, nel mio Angelo Custode, nella mia Santa Madre Teresa. Risorga io, oh mio Dio, dallo stato di languore in cui sono e incominci così spero e così sia.

## 3° giorno

Sì, mio Dio, sono qui oggi a ripeterti le promesse di ieri. Che ardire è il mio, col vedermi tanto miserabile, azzardarmi a promettere tanto. Ma non è in me ch'io fido, o Gesù mio, è in Te solo da cui mi deve venire ogni aiuto, ogni forza.

Sì, voglio il Paradiso, Gesù caro, voglio venire con te. Non voglio separarmi più un solo istante da te e per tutta l'eternità. Protesto e voglio, o mio Dio, che d'ora innanzi ogni mio pensiero, ogni mia parola, ogni mia azione, ogni battito del mio cuore, ogni mio respiro siano sempre e tutti diretti alla tua gloria, all'amor tuo, al tuo onore e conforme alla tua SS. Volontà, la quale voglio in tutto e per tutto sempre seguire. Fa di me ciò che vuoi, Dio mio, ch'io sia sana o malata, ch'io sia amata o disprezzata, ch'io abbia più o meno pene, mi basta solo il tuo amore, la tua gloria, l'adempimento della Tua SS. Volontà.

Quanto sono contenta, oh mio Dio, quanto sono felice d'averti fatto questa protesta che intendo e voglio rinnovare ogni giorno col solo stringere questo libricino al mio cuore ... eccomi, oh mio Dio, tutta tua per sempre.

Maria, Mamma Mia SS., siimi Madre, guida e consiglia e tutti gli incontri, liberami dalle tentazioni, dammi forza per mettere in pratica quanto voglio in questo momento e non permettere mai e poi mai ch'io tradisca il mio Dio, il mio Signore, lo Sposo dell'anima mia. San Giuseppe, rivolgi i tuoi occhi benigni su di me e proteggimi.

Santa Teresa, fammi santa come lo sei tu. Angelo mio Custode, illuminami difendimi, proteggimi, ora e sempre e nel punto della morte mia.

Omnes Sancti et Sancte Dei intercedite pro me. Omnes Sancti et Sancte Dei intercedite pro me.

### Tutto per Gesù

Ancora un pensiero, mio caro Gesù per consolidare vie maggiormente col tuo santo aiuto i buoni desideri che in questi santi giorni hai avuto la bontà di ispirarmi. Prometto d'ora innanzi, ma sempre fidando e appoggiandomi nel Divino Soccorso, di tenere più a freno e mortificata la lingua, di guardarmi sempre più delle impazienze e mancanze di carità e di pregare con più attenzione. Voglio scrivere queste risoluzioni a ciò rileggendole spesso possa io rinnovarmi sempre più nel fervore che oggi, per pura bontà del Signore, sento in me.

### I.M.I.T.

Memorie dei Santi Esercizi dati in questo Istituto di Santa Teresa dal M. R. Sig. Camugi, Priore di S. Remigio.

10 ottobre 1889

Laus Deo

### Sia lodato Gesù Cristo

Mio buon Gesù, i Santi Esercizi di quest'anno mi trovano molto variata. Non più ardenti desideri che mi agitano e mi fanno gemere. La calma regna nel mio cuore. Io non voglio altro che amarti e servirti. La tua santissima Volontà e basta. Non sento l'amore che vorrei per te, oh mio buon Gesù, non importa: io intendo e voglio amarti come gli Angeli in cielo, come la tua cara Madre Maria SS., ma, ecco tutto. Non posso servirti come vorrei, non importa; mi basta non offenderti e fa di me ciò che vuoi. Non posso darti la gloria che vorrei: non importa. Farò soltanto ciò che vuoi Tu. Mi spoglio molto volentieri di tutto per donarlo ad altri che ne hanno bisogno. Per me, Tu solo, oh Signore mi basti. Vada pure tutta la parte soddisfatoria delle mie orazioni, azioni e patimenti e di tutto il bene che si farà per me in vita e morte a suffragio delle Anime del Purgatorio, passi tutto per le mani di Maria, ne sono contentissima. Con gran gioia pure rinunzio giornalmente a tutta la parte meritoria delle mie azioni, orazioni e patimenti per la conversione dei poveri peccatori. Dono tutto al Cuore santissimo di Gesù che ne dispensi a chi meglio crede, ed io sono felice. Che cosa dovrò ritrarre di frutto da questi Santi Esercizi?

Sono tanto miserabile, faccio tanto male, tanto dissipata, che farò? Ebbene, voglio pensare solo a queste tre cose: perfetta carità, perfetta rassegnazione, perfetta uniformità al volere di Dio.

Signore, queste Figlie che voi mi avete affidato io non le so guidare, non do loro mai il buon esempio, le metto nelle vostre braccia santissime, pensateci voi. Per il progresso di questa casa non mi affannerò più tanto. Terrò solo di mira la vostra SS. Volontà. Maria SS. assistetemi. Angelo

mio Custode guidatemi, S. Giuseppe proteggetemi. Mia santa Madre Teresa, aiutatemi e soprattutto Spirito Santo, illuminatemi.

14 dicembre 1889

Quanto ti ringrazio, Gesù mio! Sono proprio contenta di quanto hai fatto oggi per me. Finalmente il mio Direttore mi ha permesso, almeno per 6 mesi, di poter dare la parte meritoria delle mie azioni e patimenti a beneficio dei poveri peccatori. Dunque fino al 14 giugno 1900 io non avrò merito alcuno per me ma tutto per i poveri peccatori e per quei peccatori intendo, mio Gesù, che sono più cari al tuo Cuore e poi per i miei parenti e benefattori.

Laus Deo.

I.M.I.T.

Memorie dei SS. Esercizi dati in questo Istituto dal Rev.mo Sig. Canonico D. Antonio Nannelli.

3 Novembre 1900

Laus Deo

Iddio sia benedetto!

Vi ringrazio finalmente, mio buon Gesù, della grazia singolarissima che mi avete accordata anche in quest'anno di fare i Santi Esercizi.

Chi sa, mio Gesù, che questi non siano gli ultimi della mia vita. Fiat, o mio Gesù, sempre fiat!. Il vostro santo Volere mi è caro sopra ogni altro. Voi ben lo sapete, io non ho altro desiderio che di vivere santamente gli ultimi giorni della mia vita e di spenderli tutti per la vostra gloria, il vostro onore, per darvi compenso per tanti oltraggi che tutto il giorno ricevete da tanti infedeli cristiani. Io desidero vivamente di salvare i peccatori, di poterli strappare dalla perdizione. Spero, dunque, che nel prossimo Natale mi concederete la grazia di fare per sempre il voto di dare tutta la parte meritoria per i poveri peccatori. Se voi non me ne ispiraste il desiderio sarebbe grande presunzione la mia. Sono così miserabile, che cosa devo fare per gli altri? Non importa ... col vostro santo aiuto farò quel che posso. Mi sta a cuore soltanto il vostro onore e la vostra gloria.

La meditazione del Giudizio mi ha atterrito, il dover rendere conto a Voi, io che non ho che peccati e miserie! Nessuna opera buona ho da presentarvi, perché tutte son fatte molto imperfettamente! Ebbene, io vi prego di una grazia per me e ve ne prego vivamente e con tutto il cuore. Datemi una perfetta contrizione, un perfetto amore per Voi. Non chiedo altro. Ah, sì, una cosa vuole il mio Direttore che vi chieda. Ebbene, ve la domando istantaneamente: una illuminata fiducia in Voi.

Per frutto di questi Santi Esercizi che cosa devo fare, o mio Gesù? Ho bisogno di tutte le virtù non ne ho proprio alcuna. Ma non posso mica mettermi in capo di acquistarle tutte ora; procurerò meglio di evitare i difetti più dominanti che il Predicatore ci ha messo sott'occhio. Eccoli: Non parlerò mai più di me stessa – Non criticherò mai più gli altri – Non mi lamenterò più di

quello che mi fanno soffrire gli altri – Non mi lamenterò più delle tribolazioni che il buon Dio mi manda – Non sosterrò più il mio parere e molto meno contenderò per sostenerlo.

Avrò pazienza con i difetti del mio prossimo. E siccome so purtroppo per esperienza quanto io sia incostante nei miei propositi, chiamo in mio soccorso l'aiuto della potentissima mamma mia Maria SS., nonché quello del mio buon Gesù, il mio Angelo Custode, San Giuseppe, S.M. Teresa e i miei Santi Protettori intercedano per me oggi e sempre.

Laus Deo

I.M.I.T.

Memorie dei santi esercizi dati in questo Istituto dal M.R. Alessandro Luchelli, Superiore dei Salesiani.

29 Agosto 1902

Laus Deo.

31 Agosto

Gesù solo

Vi ringrazio, Gesù mio, di avermi fatto ascoltare anche in quest'anno la vostra voce divina per mezzo del vostro ministro e così richiamarmi all'adempimento dei miei doveri.

Mio buon Gesù, il mio desiderio è sempre vivo, acceso per volermi far santa e chi, se non Voi, in mezzo a tanta aridità mi mantiene questa brama ardente? Grazie, mio caro Gesù, grazie infinite. Io per la mia miseria nulla merito, ma Voi adoperate solo la vostra misericordia. Siate sempre benedetto! Questa volta prenderò appunto delle cose che più mi hanno colpita, acciò quando rileggo queste memorie mi tornino anche a mente i propositi che ho fatto. Sopra ogni altro mi è piaciuta la predica della carità. Non tanto mi fermo sopra la bellezza della carità quanto nei suoi effetti spiegati in questi tre modi:

La carità deve essere paziente, operosa, disinteressata:

Paziente – perdonando tutte, tutte le offese che ci vengono fatte e non una volta, o più, ma sempre, sempre. E non solo perdonare le offese, ma paziente, sopportando i difetti del nostro prossimo ed anche i caratteri difficili, i pareri diversi, etc.

Operosa – la carità non deve essere solo nella parole, ma nelle opere, aiutando spiritualmente e materialmente le nostre Consorelle.

Disinteressata – non dobbiamo esercitare la carità per ritrarne un nostro utile, oppure per simpatia dell'una o dell'altra; no, niente di tutto questo; ma solo per spirito di dare gloria a Dio amando e servendo il nostro prossimo, chiunque esso sia ed in qualunque tempo o stato.

Praticando così la carità, noi meriteremo di essere benedetti da Dio nel giorno estremo.

I ricordi dei Santi esercizi sono stati basati sulla Parola AVE, scomponendo le lettere A.V.E. e formandone i tre ricordi:

Amore al SS. Sacramento.

Vigilanza.

Esempio.

Amore al SS. Sacramento, dimostrandolo con la frequente Comunione, con le visite al S. Tabernacolo, col ricordo a Gesù sacramentato in tutti i nostri bisogni.

Vigilanza. Con la preghiera, con la fuga delle occasioni, con la custodia dei sensi.

Esempio. Procurando sempre di dare buon esempio vale più che una predica.

I.M.I.T.

Memorie dei Santi Esercizi dati in questo Istituto dal M.R.P. Valentini del Monte alla Croce.

Dicembre 1904

Dicembre 1906

Esercizi dati dal M.R. D. Gaetano Ciani, Priore di S. Giorgio a Ruballa.

I.M.I.T.

Memorie dei Santi Esercizi dati in questo Istituto dal M.R. Sig. V. Bendolini, Prete della Missione, il 6 Ottobre 1907.

Laus Deo.

4° giorno

Vi ringrazio, Gesù mio, del beneficio grandissimo che mi avete fatto anche in questo anno di poter fare i santi Esercizi. Io non lo meritavo davvero, davvero! Il disprezzo continuo che ho dimostrato delle vostre grazie mi meritava invece il vostro abbandono. Ma voi, Gesù, buono e misericordioso, mi chiamate ancora e mi invitate a santificare l'anima mia. Lo farò, Signore, lo farò sul serio! La mia formale promessa è appoggiata unicamente alla vostra bontà, alla speranza che mi darete non solo il necessario aiuto, ma ancora maggior grazia, maggiore misericordia. E già più di un mese che mi spingete, mi incalzate a entrare in una via nuova, mi date a vedere un nuovo orizzonte per me. Io sono stupita della vostra bontà a mio riguardo nel tempo che meno la meritavo. Voglio approfittarne, voglio farmi santa.

Questi Santi Esercizi li ho intrapresi mettendoli sotto la protezione della Santissima Vergine per prepararmi alla morte. Sì, mio Gesù, se ancora dovrò vivere, sia la mia vita una continua preparazione alla morte. Voi mi chiamate alla perfezione per mezzo dell'unione con Voi; dico meglio, Voi mi chiamate all'unione con Voi per mezzo dell'uniformità della mia volontà alla Vostra, ed io voglio seguire questa strada.

D'ora in poi, vigilanza su me stessa, spirito di preghiera, carità con le mie Sorelle. Umiltà, o mio Dio, datemi umiltà, ch'io non inciampi nel cammino, sopra ogni altro propongo corrispondenza alla grazia.

Gesù, Maria, benedite i miei proponimenti. Angelo mio Custode, santi miei Protettori, assistetemi.

31 agosto 1907 – nota triste

12 ottobre 1907 – giorno bellissimo  
13 agosto 1908 – nota tristissima  
24 novembre 1907 – atto di abbandono  
1° gennaio 1908 – proposito per la S. Comunione  
2 febbraio 1909 – V. perpetuo per i peccatori  
20 gennaio 1909 – accettazione del cuore  
17 marzo 1909 – nota tristissima  
26 agosto 1909 – nota tristissima  
Novembre 1911 – promessa di applicazione dei meriti SS di Gesù  
Giugno 1911 – immolazione come vittima  
Dicembre 1912 – immolazione segreta  
1913 gennaio 22 – Conoscenza dell'applicazione del S. Preziosissimo di Gesù probabilmente avvenuta il 2 gennaio.

#### I.M.I.T.

Memorie dei Santi Esercizi dati in questo Istituto dal M.R.P. Giuseppe M. Vanni O. Carm. Del 9 ottobre fino al 14, 1909.

Laus Deo

#### 1ª Predica

Preparazione ai Santi Esercizi con raccoglimento, preghiera, ritiro e silenzio. Stimarli grande grazia di Dio, farli come se fossero gli ultimi della nostra vita. Metterli sotto la protezione della SS. vergine.

#### 2ª Predica

Gesù Cristo ci viene proposto per modello. Imitiamolo nelle sue virtù: obbedienza, ritiro, orazione, mortificazione, pace con Dio e col prossimo, mansuetudine e carità.

Proposito speciale sull'orazione, sulla mortificazione, sulla mansuetudine e sulla carità.

Maria SS. assistetemi.

#### 3ª Predica

Sulla Confessione. Grande gratitudine ha Dio per questa seconda tavola di salvezza dopo il Battesimo. Quanto essenzialmente debba essere dolorosa.

#### 2° giorno      4ª Predica

La morte. È certissima. È incerto il quando, il dove, il come. Devesi star sempre preparati.

#### 5ª Predica

Preziosità del tempo e del silenzio. Il tempo è diviso in tre: passato, presente, e futuro. Noi non siamo padroni che del presente. Amare il silenzio, perché Iddio si comunica alle anime solo nel silenzio.

#### 6<sup>a</sup> Predica

Obbedienza. L'obbedienza ha cinque qualità: semplice, pronta, allegra, intera e costante. Basta l'obbedienza per farsi santi. L'obbedienza non è altro che un'intera uniformità alla Volontà di Dio e ci fa portare in pace le nostre croci, anzi l'uniformità alla Volontà di Dio ci fa disfare le nostre croci scomponendole e mettendo le due aste diritte.

#### 3° giorno 7<sup>a</sup> Predica

Peccato mortale. Ci cagiona tre gravi conseguenze: ci priva della Grazia di Dio. Ci toglie i nostri meriti. Ci getta in una grande miseria. Per voler star lontani dal peccato bisogna meditare spesso la Passione di Gesù. Molto facile: tener presente queste 5 cose: Chi patisce. Cosa patisce. Come patisce, per Chi patisce e perché patisce.

#### 8<sup>a</sup> Predica

Uniformità alla SS. Volontà di Dio. È meglio stare in un canto e non far nulla con la volontà di Dio, che convertire tutto il mondo con la volontà nostra.

#### 9<sup>a</sup> Predica

Mancò il tempo per finire di scrivere.

I.M.I.T.

Memorie dei Santi Esercizi dati in questo Istituto dal M.R.P. Efrem Capecci, Guardiano del Monte alle Croci, dal 5 Ottobre fino al 13.

1910

Laus Deo

1<sup>a</sup> Predica. Necessità del ritiro per fare una sosta nella nostra vita onde esaminare ciò che abbiamo fatto, ciò che facciamo e ciò che dobbiamo fare per salvare l'anima nostra. I mezzi per far bene il ritiro sono :

raccoglimento, fuga da qualsiasi peccato, fervente preghiera.

2<sup>a</sup> Predica. Fine dell'uomo. Iddio ci ha creati a immagine e somiglianza sua e noi dobbiamo non cancellare mai l'immagine di Dio in noi, cancellandola col peccato. Col servire Dio andiamo diritti alla nostra Patria che è il cielo.

3<sup>a</sup> Predica. La carità verso Dio. Senza la carità non esiste altra virtù. Se in questo momento Iddio domandasse a noi come a San Pietro: "mi ami tu?" quale sarebbe la nostra risposta? Il segno per conoscere se abbiamo la carità lo troviamo in questi tre punti: 1 – se pensiamo sempre a Dio. 2 –



se ci sottomettiamo in tutte le cose al S. Volere di Dio. 3 – se osserviamo perfettamente la sua santa Legge e i nostri doveri.

Meditazione. Il fine della vocazione – la grazia grandissima che Iddio ci ha fatta col levarci dal mondo per vivere nella Religione, una vita anticipata di Paradiso. Dobbiamo viver come gli Angeli procurando di imitarli in tre cose: nella devozione, nell'obbedienza, nella purità.

1° giorno

Lodato Gesù e Maria

Mio buon Gesù, vi ringrazio infinitamente che anche in quest'anno mi avete chiamata a questo S. Ritiro. Potrebbe essere l'ultimo della mia vita, e con questo pensiero intendo farlo per due fini: oltre la gloria vostra, etc.: 1° in preparazione alla morte, 2° in preparazione all'ultimo periodo della mia vita. Dico all'ultimo perché col vostro santo aiuto voglio che l'ultimo tempo che mi resta da vivere sia tutto, tutto per Voi, ne mai più ritorni io alle colpe passate, ma vivo io sempre una vita di riparazione al cuore vostro dolcissimo, o mio Gesù. Di propiziazione per i poveri peccatori, di immolazione per essi e di soddisfazione per il Purgatorio. Questo genere di vita col Vostro S. Aiuto o mio Gesù, mi propongo di fare, lo metto sotto la protezione della mia cara Mamma Maria e della nostra Madre S. Teresa.

Tutto il resto dei desideri che voi conoscete, o mio buon Gesù, li metto dentro il vostro cuore dolcissimo. Fatene voi ciò che meglio vi aggrada, ch'io ne sia contenta, solo voglio teniate sempre presente che se volete servirvi di me miserabilissima, io sono sempre pronta.

2° giorno

4<sup>a</sup> Predica. La carità verso il prossimo. Amiamo il prossimo come Iddio ama noi.

5<sup>a</sup> Predica. La carità nelle Comunità religiose.

6<sup>a</sup> Predica. La passione di Gesù.

3° giorno.

7<sup>a</sup> Predica. Sulla confessione. Quanto è necessario ben prepararsi. Pentimento. Proposito. Meditazione sui danni che cagiona il peccato veniale.

8<sup>a</sup> Predica. La S. Comunione. Quanto è necessario ben disporsi per ricevere Gesù.

4° giorno.

9<sup>a</sup> Predica. Sulla preghiera. Necessità di essa per salvarci. Con la preghiera si ottiene tutto. Condizioni della preghiera.

10<sup>a</sup> Predica. La morte. Il pensiero della morte ci libera dal peccato.

5° giorno

11<sup>a</sup> Predica. La S. Messa. Con quale devozione ci si debba assistere.

12<sup>a</sup> Predica. Preziosità della vocazione religiosa.

13<sup>a</sup> Predica, il giudizio universale.

6° giorno.

14<sup>a</sup> Predica. L'obbedienza.

15<sup>a</sup> Predica. I santi voti religiosi.

16<sup>a</sup> Predica. L'inferno.

7° giorno.

17<sup>a</sup> Predica. La maldicenza. Suoi effetti funesti. Danni gravi che reca all'anima. Come Iddio la castiga.

18<sup>a</sup> Predica. L'osservanza delle Regole. La devozione nell'Ufficio divino per l'adempimento dell'obbligo. Il frutto che si vede ritrarre dalla meditazione. Il silenzio. Il ritiro.

19<sup>a</sup> Predica. Il Paradiso.

8° giorno. Chiusura

Memorie dei Santi Esercizi dati dal R. P. Natale Bargagli, Superiore della Missione, dal 29 Dicembre 1912 al 1° Gennaio 1913.

Laus Deo.

1<sup>a</sup> Predica. Disposizioni per far bene il S. Ritiro.

2<sup>a</sup> Predica. Preziosità dell'Anima.

3<sup>a</sup> Predica. Riforma: la Confessione.

4<sup>a</sup> Predica. La morte.

5<sup>a</sup> Predica. La misericordia di Dio che si rivela sopra ogni altro nell'Istituzione della SS. Eucaristia.

6<sup>a</sup> Predica. Riforma. L'orazione mentale e vocale.

7<sup>a</sup> Predica. L'imitazione e la devozione alla SS. Vergine.

Ultima Predica. Ricordi. Preghiera. Amore a Dio. Lavoro. Patire.

Mio buon Gesù, chiudo questi appunti senza neppure scrivere un rigo. Troppo tristi sarebbero le mie parole: Tu solo sai sotto quale torchio doloroso tieni la povera e miserabile anima mia. Una sola cosa ti chiedo: che in questo gran patire io non ti offenda mai, mai e non ti disgusti nella più lieve cosa. Fiat. Fiat. Iddio sia sempre benedetto.

Tutto per Gesù

15 Luglio 1915

In seguito ad una vivissima riflessione sopra gli acerbi dolori di Gesù in croce, Gesù mi ha chiesto per la seconda volta che mi offrissi a Lui vittima per prendere parte alle sue sofferenze a pro dei peccatori.

Titubando la mia natura a rispondere, Gesù mi disse se doveva rivolgersi ad altra anima ... nella lotta, la SS. Vergine mi promise il suo aiuto ...

16 Luglio

Avanti al S. tabernacolo Gesù mi fece conoscere molto chiaramente la preziosità della suddetta offerta per due fini principali: 1 – perché il solo patire conduce diritti al cielo, 2 – perché per mezzo di tale offerta l'Anima si unisce intimamente a dio e tanto più se l'offerta è generosa al punto che l'anima perda se stessa non sentendo più nulla dei mali che l'attorniano, ed allora la sua unione con Dio diviene talmente intima da non formare che una cosa sola con Lui medesimo.

Titubando sempre la natura ad offrirsi totalmente Gesù mi chiese per la terza volta se doveva cercare altra anima ...

1° del 1916

Rileggendo la nota ultima, vedo che ho lasciato di scrivere la fine della mia lotta con Gesù. Non ricordo in qual giorno mi accadde, ma rammento bene che essendo l'anima mia nella stessa perplessità ebbi ad un tratto ai piedi di Gesù, un lume soprannaturale e conobbi chiaramente che io non avevo bisogno di fare altro, ma che ero già intimamente unita e perduta in Gesù con la rassegnazione perfetta alla sua SS. Volontà, essendo del tutto cessata la mia, e più conobbi che non dovevo parlare più d'essere vittima, perché male si addiceva questo termine ad una vera amante di Gesù (vittima è la schiava per forza), ma che io essendo immedesimata con Gesù stesso, i suoi interessi erano ugualmente i miei, buoni o dolorosi che fossero.

Da quel giorno io non ho altra volontà che quella solo di Dio. Il mio labbro non finisce e non finirà mai di ringraziare il mio Caro redentore Gesù per le grazie immense fatte all'Anima mia.

1° gennaio 1916

Iddio sia benedetto. Ieri passai una giornata tristissima riguardo alla nostra cara sorella ammalata, Suor Alessandrina. Il Dott. Feldmann si oppose assolutamente fosse portata all'ospedale. Io ne sofferai terribilmente! Spiacevamo lasciare quella figliuola isolata alle Rose, senza il conforto di cambiare ambiente e senza la consolazione di vedere più spesso le sue Consorelle, e quasi senza cure mediche. Il mio cuore si straziava al pensiero che la Suora infermiera, sola, si strapazzava troppo, giorno e notte, nelle cure dell'inferma, e due Suore io non potevo tenercele, sia per mancanza di personale, sia per mancanza di mezzi.

Dove trovare almeno £ 200 al mese per il mantenimento di questa ammalata? Piansi un intero giorno senza alcun conforto. Sul tardi mi venne in mente che nel monastero potevansi trovare altre Madri di altri conventi nello stesso mio dolore, ed il cuore mi si strinse anche per esse. Oh, come avrei voluto sollevarle! Il mio dolore avrei voluto non lo provasse alcun altro.

Solo alle ore 16:00, quando mi inginocchiai per pregare mi balenò repentinamente alla mente di aprire una casa per le Suore tubercolose dei conventi che non potevano tenerle presso di loro. Fu un raggio di luce che mi dissipò quasi tutto il dolore.

Far del bene agli altri alleviava il dolore. Questo pensiero mi sollevò tutta la serata.

Stamane mi sono svegliata con lo stesso desiderio, e man mano, la mia mente si è arricchita su tante cose che fin qui io non avevo comprese.

Con quest'opera sola io raggiungevo tutti i desideri della mia vita che mai avevano avuto forma distinta. Aprire la "Pia Casa del Carmelo"! ecco la Casa Madre di Firenze sotto le ali del Carmelo tanto desiderato. "Ricoverare le Suore tubercolose"! Ecco quel genere di infelici reiette che da 25 anni io andavo cercando. "Trasportare l'Istituto di Santa Teresa a san Domenico di Fiesole", ossia alla culla della sua Diocesi dove mettemmo piede nel giorno 25° dalla morte della Venerata Fondatrice Suor Maria Teresa Scritti, ecco un altro desiderio appagato.

Ed ecco la spiegazione di ciò che avevo inteso ai primi di Dicembre ai piedi del Santo Tabernacolo: "Cadrà questo Istituto e sulle rovine di esso sorgerà il Carmelo! Mio Dio, se tutto ciò avvenisse, quanto le tue vie sono imperscrutabili! Come tutto disponi con soavità e dolcezza senza far conto del tempo che impieghi nelle Opere Tue. Come dai mali sai ricavare fonti di beni! Sii sempre benedetto! Eccomi pronta nelle tue mani a fare ciò che vuoi.

Una sola cosa ti chiedo: che il tutto riesca a maggior tua gloria ed al bene delle Anime."  
Lodato Gesù e Maria.

2 gennaio

Mio buon Gesù, quale schianto hai dato oggi al mio cuore! La cara, la buona Suor Alessandrina non è più !!! sii sempre benedetto! Ma tu vedi o buon Gesù, quale sforzo fa il mio cuore a dirlo!

Siamo andate alle Rose ... le mie figlie hanno prestato gli ultimi ossequi alla cara estinta, io non ho avuto il coraggio di far nulla. E tutte insieme abbiamo accompagnato la sacra salma al cimitero.

Che trasporto di lusso ha avuto la mia cara figlia! La compagnia del SS. Sacramento, una cinquantina di figlie di Maria, sei di noi: Sr Giuseppa, Sr Albertina, Sr Pierina, io, la Sig.ra Augusta Burchini e la buona Gigia. Oh io spero che l'Anima sua benedetta, accompagnata dagli Angeli, sarà volata in cielo in seno a Dio! Prega per me e per noi, Anima fortunata, intanto che noi pregheremo per te! Fiat, fiat.

3 gennaio

Oggi il dolore mi accascia più che mai! Ieri occupata nel mio ufficio di direzione, lo sentivo meno. La mia figlia non l'ho più! Che dolore! Che dolore!

4 Gennaio

Sono a letto. Lo strapazzo fatto alle Rose mi ha risvegliato i miei consueti dolori. Ma domani, spero, starò benino e potrò alzarmi. È il mio 25° dalla Vestizione! Queste figliuole si preparano per fare una modesta festiciola: ma avrà la sua nota triste! Non ho più la mia cara Alessandrina! Desidero solo la festa da Gesù ed è che m'infiammi del suo Santo Amore.

Non ho più nessunissima volontà; solo quella di conoscere e poter fare per Te quello che Tu vuoi.

Mamma mia cara, non mi abbandonate.

Sabato Sua eminenza mi ha espresso nuovamente il suo piacere se potrà sorgere l'Istituzione benefica, ma mi accennò anche qualche timore ... Eh, si, lo sentii bene che avrei

incontrato molte difficoltà. Ma, avanti ancora nei tentativi ... però oggi ritorno al mio primo pensiero; l'opera dev'essere per le Religiose, le povere, le creature infelici, reiette, abbandonate. I ricchi possono ben provvedere a se stessi. Noi siamo i poveri, e servendo loro si serve più direttamente Gesù.

11 febbraio

Oggi caro giorno dell'Adorazione, neppure l'ora mia ho potuto fare. Gesù sia sempre benedetto! Sempre in giro per la casa. Stiamo contrattando la Villa Belvedere a Porta Romana; ma ... 80.000 Lire!!! Gesù faccia come meglio crede ...

25 febbraio

Gesù mio! In quale tristezza si trova la mia anima! Sono tentata di dubitare continuamente dell'amor tuo per me, ed a mancare di fiducia in Te! Ma sento che una forza, sebbene lontana, mi sorregge. Quante pene per la casa! Non possiamo accomodarci in nessun modo, ed il peggio si è ch'io non vedo ciò che devo fare. Quanto durerà, Gesù mio caro, questo stato di cose? Mia buona Madre Maria, aiutami, non mi abbandonare, me l'hai promesso ... ti rammento la tua promessa, non puoi mancare. Soccorrimi presto.

19 aprile

Quante pene ha risvegliato oggi al mio cuore la visita di Mons. Bonardi! O meglio, quale richiamo è stata alle mie pene che esistono sempre, sempre. Io volevo quasi dimenticare il mio desiderio della Casa del Carmelo! Volevo far credere a me stessa che Iddio non la voleva ... quanto soffro! Che lama di coltello è passata sul mio povero cuore! Che lotta continua che è la mia vita! Ieri al considerare che tante anime istruite, buone, santa, piene di slancio e fervore debbono sacrificare i loro santi desideri pieni di zelo per le anime, trovai giustissimo di attutire anch'io i miei, io tanto miserabile, inetta, peccatrice. Oggi, alle parole di Monsignore mi si sono riaperte le piaghe del mio cuore ... sono stata tanto a piangere da Gesù! Gli ho sacrificato in un fascicolo, più volte, tutti i desideri della mia vita religiosa, tutte le mie aspirazioni ... non voglio nulla ... Ah! Non sono io perduta in Dio? ...

23 agosto

Quanto tempo che non noto più nulla! Quante peripezie in questo tempo! Quanti dolori, ma pure quante grazie! La Casa del Carmelo ... non se ne parla più? L'ho sempre in mente e spero prima o poi si realizzi.

Però credo che il Carmelo non debba avere una base sì piccola ... se non fosse la mia indegnità, credo che il buon Dio stenderebbe i suoi rami molto più in grande. Ancora confido di vedere molte opere di Dio svolgersi sotto i nostri occhi.

Intanto Gesù mi vuole a Borrello. Sia benedetto! Mi costa molto allontanarmi, ma che importa? Tutto è poco per Gesù. Desidero fare il voto di S. Teresa prima di partire. Gesù, lo vuoi?

7 settembre

Sono dieci giorni che sono a Borrello e non comprendo nulla di me stessa. Un'angustia indefinibile, spesso, spesso s'impadronisce del mio povero cuore e piango ai piedi di Gesù, ma neppure io so di che cosa. Vorrei lamentarmi con Voi, o Gesù mio, che mi avete portata quaggiù, ma il lamento mi muore sulle labbra ... oh, Maria! Domani è la vostra festa, abbiate pietà di me!

Questa sera ho di nuovo sacrificato a Gesù tutti i desideri della mia vita ... li ho veduti tutti, i miei 25 anni di vita religiosa! Quante aspirazioni, quanti accesi desideri per la gloria di Dio, per il bene delle anime! Ora sono qui ... a che fare? Non lo so, non lo vedo. Per un semplice asilo, mi pare impossibile: il cuore mi ha detto sempre di no. Vedremo. Lodato Gesù e Maria.

15 ottobre

L'intreccio di dolori continui che si incalzano l'un l'altro non mi permette di prendere memoria alcuna. Eppure, fra tante pene, ordinariamente posso dirmi contenta. È pur vero che è dolce e soave il tuo giogo, o mio caro Gesù! Oh, se il mondo lo potesse gustare quanti seguaci avresti, Gesù mio! Ah, perché non ti manifesti a tante creature?

La festa della nostra Madre Santa Teresa, sebbene semplicissima, è stata pure molto cara al mio cuore. Com'è dolce e attraente il meditare al vita della nostra cara Santa! Io oggi non ho potuto fare il suo voto, com'era mio desiderio! Monsignore non ha potuto ascoltarmi e mi ha detto di aspettare la festa di Tutti i Santi. Però, col permesso del Confessore, ho fatto una specie di proposito per 15 giorni, e ne sono molto contenta.

Non è tanto il voto del più perfetto che vuole il Signore da me ... è il totale annientamento di me stessa che sempre mi chiede: è la perdita in Dio di tutta me ... Com'è difficile! Ma io nulla voglio negare a Gesù: costi quanto vuole.

1917

15 marzo 1917

Parmi essere ingrata se non sciolgo anche qui un inno di lode e di ringraziamento a Te, mio caro Gesù, per avermi salvata dal pericolo di morte nella breve, ma terribile malattia che ho avuta del colera. Io ero rassegnata, ma temevo di morire. Oh! Quanto è apprensivo il pensiero del passaggio da questo mondo! Io mi affido e confido in Te, mio caro Gesù, e tuttavia temo ... ma Tu conosci la mia debolezza e sarai la mia fortezza ...

In questi giorni sono tutta intenta a prepararmi per celebrare il mio 25° dalla Professione religiosa. Quante memorie belle, buone, dolorose ... quanto sono contenta! Quanto ti sono grata, mio caro Gesù, per aver passato tutti questi anni nella Santa Religione!

Ed io, oggi, non ricorderò la Madre mia che tanta larga parte ha avuta nei tanti favori concessimi da Gesù? La mia gratitudine sarà eterna. Non voglio davvero essere ingrata per tante grazie!

Io non rammento nulla qui di tutto ciò che mi circonda: pene, dolori, spine, di tutte le cose della quali debbo occuparmi. Ma lo sa Gesù, vede tutto Gesù e mi basta.

8 aprile

Santa Pasqua! Oh, giorno felice! Io non ritrovo più me stessa: sento di essere perduta in Te, Gesù mio, come una goccia d'acqua nel grande oceano. Ora davvero son tutta Tua e nulla più mi potrà separare da Te. Che parola Ti sei degnato dirmi, o mio Gesù! "Incomincia in questa terra l'unione che avrai con me nel cielo" ... ma, a temperare tanta letizia, che cosa hai fatto, mio Gesù? In una Tua immagine che mi hai fatto inviare, come in realtà, Tu hai porto a me il tuo calice, perché anch'io vi appressassi le labbra per trangugiarlo. Ebbene, sì, mio Gesù, io lo berrò insieme a Te in tutti i giorni della mia vita. Non è questo il voto che Tu hai voluto da me? "Operare in tutto il più perfetto a sola tua gloria ed al bene delle anime rinunciando a tutto e annientando in tutto me stessa".

Tu l'hai voluto, e sia. Il tuo volere è il mio. Amen, amen. Non parlo neppure del certo tuo aiuto che Tu, o Signore, mi darai: che aiuto, io dico? non sarò più io che opererò, soffrirò. Io sono perduta in Te; dunque Tu solo sarai Tutto. E Tu, o Madre cara, che sei stata testimone del mio annientamento in Dio, che dice delle opere stupende che il Tuo Divin Figliuolo compie in anime già tanto indegne come la mia? Adora, benedici e ama il nostro Dio per me, intanto anch'io aspetto quel dì fortunato in cui io ricoperta dei meriti santissimi del Tuo Divin Figlio, Egli mi condurrà lassù dove in eterno canterò le sue divine misericordie.

25° della mia Professione Religiosa, 1892-1917

1918

16 luglio

Chi mi darà i più alti sensi di gratitudine per ringraziare Gesù e Maria delle grazie stupende, meravigliose, sublimi che hanno voluto concedere a me, miserabilissima creatura, nella festa solenne del Carmelo!

27 luglio

Ogni giorno più io vedo la grande grazia ed anche oggi, 27 luglio, io ne assaporo la soavità e la dolcezza! Dovrò descrivere qui il momento solenne della S. Messa? ... posso forse affidare alla penna l'abbassamento stragrande della bontà di Dio alla più infima delle sue creature? ... No. Me ne resta solo il soave e santo ricordo.

In tal giorno, se non fu illusione ... no, no, Gesù mio, non fu illusione ... Tu, insieme alla tua SS. Madre, compiesti in me la promessa che mi facesti nel novembre 1911 ... oh, gioia! Oh, felicità! Ricoperta dei tuoi meriti mi presentasti al Trono dell'Eterno tuo Padre! Io ero là, fidente nella mia miseria, sostenuta dalla presenza Tua, o mio Gesù, e della Tua SS. Madre. Il nulla davanti all'Altissimo! La peccatrice, monda dal Sangue di Gesù, davanti all'Eterno! Ed al momento che Gesù e Maria mi ricoprirono del Loro Manto ...! Nulla, nulla può dirsi di degnazioni sì grandi! Nessuna parola può esprimere la gratitudine, il ringraziamento: tutto è inferiore alla bontà di Dio!

Da tanti anni già vedo bene ch'io non posso corrispondere in nessunissimo modo alle grazie di Gesù, e debbo rassegnarmi a vivere nelle mie miserie, nelle mie debolezze, nelle mie incapacità ... insomma nel mio nulla ... ebbene, dove sono i miei desideri di or sono 30 anni? Di amare tanto

Gesù! Di farmi santa! Di far tanto per la gloria di Dio! Tutto è diletto come una bolla di sapone e non resta che il mio nulla o la mia profonda miseria, e questa si perde in Dio ... non viva dunque più io, ma resti solo in me Iddio per sempre.

7 agosto 1918

Che cos'è questo, mio Dio? Quanto i passi e i disegni tuoi sono imperscrutabili! Due anni or sono quante lotte, quante fatiche dovetti sopportare per tentare di aprire una casa per le Suore povere tubercolose. Nulla si concluse; ed ora in un momento Tu, o Gesù buono, ci hai chiamate all'assistenza dei tubercolosi in un ospedale militare. Ieri partirono le Suore ed ora sono lassù ad aspettare il momento di esplicitare la loro opera di sacrificio. Tu lo sai, o mio Gesù, quanto tremai in dover accettare tale offerta, e sai bene quale sentimento e desiderio mi spinse a darne consenso. Ti chiesi, o buon Gesù, che per il sacrificio eroico che facevano le mie Suore di mettere a rischio la loro vita, Tu mi concedessi la grazia che in tutte le nostre case non si affacciasse più sì terribile malattia, e le mie care figlie ne fossero tutte esenti. Gesù caro, io fido in Te e nella tua bontà che vorrai concedermi quanto ti ho chiesto. Ma non solo; la mia fiducia si spinge ancora più avanti e mi fa intravedere in qualche modo il compimento anche del mio desiderio a prò di queste povere infelici reiette dalla Società.

Gesù e Maria, a Voi solo il compito dell'Opera Santa.

1919

26 gennaio

La penna mia e sempre muta perché il povero cuore è sempre in gravi tristezze, perplessità e dubbi. Se si affaccia qualche gioia, oh! Come è subito soffocata dal dolore. Tu, buon Gesù, ti compiacci di tenermi in queste angustie: sii sempre benedetto.

L'apparire di questo nuovo anno dette raggi di speranza per la nascita del desiderato Carmelo ... Sorgerà davvero! Santa Teresa con la Madre Fondatrice sono andate a presiedere a Boscobello alla culla della loro nascita. Qui brilla sull'altare di Maria SS. del Carmelo e pare che c'infonda speranza ... ieri Sua Eminenza Rev. ma approvò le Regole delle "Religiose di Nostra Signora del Carmelo" e ordinò di foggiate tutto sul Carmelo primitivo. Tutto ciò da speranza, ma il mio povero cuore è sempre serrato dal dolore. Deve preparare le vestizioni e sono sola, e mi sento sola ...! Ah! Dove sei mio Gesù! Non sai che la tua Maria non può vivere senza di te? ...

1921

1° gennaio

Riguardo questi appunti, e vedo che in due anni nulla ho più notato. Mio Gesù, sarò io una ingrata verso di te? Oh, questo mi dispiacerebbe davvero! Non permettere, mio Dio, che il vaso della tua Misericordia s'infranga nell'oblio delle tue beneficenze. E perché non ho io notato che nel marzo 1919 avemmo la grazia da San Giuseppe di trovare questa Villa in 24 ore, dopo 4 anni di inutili ricerche? E perché non ho fatto caso che nello stesso marzo i nostri Rev. Mi Superiori non solo



benedissero il nascente Carmelo, ma vennero in persona a imporci la nuova uniforme? Nulla ho detto della degnazione di S. E. Rev. Ma nel venire a benedire questa nuova Cappella ... temo proprio di essere stata sconosciute!

Nulla del Capitolo Generale del luglio 1920, il quale mi fruttò tanti, tanti dolori! ... Nulla della proposta approvata per le "Figlie di Santa Teresa", e nulla ancora della grazia ricevuta per poter vestire le prime tre.

Oh, mio Gesù, benedicimi in questa sera e fa che col nuovo anno io ritrovi Te ... Te, che l'anima più non sente e non vede!

Maria Santissima, aiutatemi.

1922

17 gennaio

Che dolore! Che cosa hai fatto, mio Gesù! Tu hai tolto il sostegno visibile a questo Istituto. Hai tolto il Pilota che Tu stesso avevi dato a questa navicella! Hai tolto il Padre visibile che dirigeva la famiglia. Che dolore! Lo so, lo so bene che da Te solo ci vengono i lumi, i sostegni, i conforti. Ma tu mandi i tuoi angeli a dispensarli, e solo come tale io ritenevo il P. Damiano. Quanto bene egli ha fatto all'anima mia! Quanto bene alla Comunità! Che dolore! ... nell'ultima confessione Tu proprio, o Gesù, lo ispirasti. Quanto le Tue parole furono sante! Ascoltandole io sentivo la Tua voce, o Gesù, chi me lo avrebbe detto che sarebbero state le ultime? Oh, restino esse scolpite nel mio cuore per il bene dell'anima mia.

Ah, se il Rev. Mo Padre Generale dei Francescani avesse saputo quale sostegno levava al povero Carmelo trasferendo lontano il R. Padre Damiano, sono certa che nella sua pietà non l'avrebbe fatto!

Fiat, oh Signore! Sempre fiat!

Noi siamo nelle tue santissime mani. Laus Deo.

18 luglio

Viva Gesù e Maria. Dal gennaio del '22 nulla ho più notato.

Quante grazie in questo tempo e quante pene! Quanti momenti di estremo sconforto, ma dissipati spesso da grazie nuove per l'Istituto! Oh, se io avessi servito meglio Gesù quanto più contenta sarei! Sempre buoni desideri, ma, all'atto pratico, quante debolezze! I buoni desideri e i buoni propositi di domenica me li avrai fatti Tu, Gesù mio? Se sono tuoi, certamente li manterrò perché sarai Tu stesso che li mantieni in me. Ma se fossero miei, oh, mio Dio! ...

29 ottobre

Dio mio, Padre nostro, assisteteci! Non ci abbandonate in sì apprensivo momento! Non si sa quale sorte toccherà alla nostra Italia ... ci mettiamo nelle mani vostre, oh Signore! Voglio prendere un momento di tempo per tenermi memoria della meditazione di lunedì (23 ott) che Tu, o buon Dio, mi concedesti di fare in automobile per recarmi ad Ancona.

Tu mi suggeristi di considerare lo spazio sconfinato. Io vedevo milioni e milioni di mondi, di pianeti, di stelle ... il Cielo azzurro e sconfinato e al di là, dove i miei occhi non potevano vedere, forse altri milioni e milioni di altri mondi e dopo milioni e milioni di chilometri, altri mondi ancora ... e lo spazio senza fine ... e tutto ciò regolato sotto una legge che certamente suppone un Legislatore, che non ha mai potuto avere principio.

In questo osservare vedevo e consideravo Te, o mio Dio, e l'anima mia godeva di essere tua creatura, e pensava al suo ultimo fine con fiducia e gioia, e si staccava da questa terra per sollevarsi a Te, e negli immensi spazi ti cercava, ti cercava temendo quasi di non essere considerata da Te, supremo padrone dell'universo, quando, ad un tratto, o gioia, o felicità, o santo timore, ti sentii vicino a me! ... anzi, dentro di me! ... null'altro so dire, o mio Dio perché le visite Tue non si possono descrivere ... dirò solo che da quel giorno beato io Ti sento sempre vicino a me ... Un nuovo orizzonte si spiega ai miei occhi.

Vergine SS., custodisci la tua figlia perché non sia troppo indegna del suo Divin Padre.

1923

Viva Gesù.

1° gennaio

Signore, Gesù mio, Ti ringrazio che ho veduto l'alba di questo nuovo anno. Come sarà esso per me?

Come sarà per l'Istituto? Come sarà per queste creature che tu mi hai affidate? Come sarà per l'Italia nostra? Nulla vediamo. Tu solo sai tutto, o Signore. E però fin da questo primo giorno io mi consacro interamente a Te, alla tua gloria, al bene delle anime, alla dilatazione del tuo Regno sopra la terra. Oh, mi fosse dato di consacrarti almeno mille anime! ... Tu tutto puoi.

I.M.T.

1924

19 febbraio

Riprendo in mano questo libro e vedo e rammento che cosa fu per me il 1923!!!... il 4 mi allettai, e proprio di questi giorni temevo che fossero gli ultimi per me ... Signore, ti ringrazio senza fine della vita che ancora mi hai concessa. Temo una cosa sola: di non spenderla secondo il tuo Divino beneplacito. Non lo permettere, no, Gesù mio; Tu lo sai che la Tua Volontà io voglio che sia sempre la mia, ma spesso temo di non conoscerla. E però Ti prego caldamente di non abbandonarmi mai con la Tua santa grazia.

E Tu pure, o cara Madre mia Maria, mi assisti sempre, sempre e guidami in tutto.

Negli ultimi del 1923 Tu, o Signore, hai fatto aprire al piccolo Carmelo cinque case ed ora ne vuoi un'altra ... ma guarda, Gesù caro, il Carmelo non ha soggetti. Mandane! Te ne supplico, mandali, buoni, innamorati grandemente di Te e del bene delle anime. Allora, con la tua grazia, potranno fare anche miracoli, se occorrono.

Di nuovo, Gesù mio, io mi consacro a Te, per quest'anno e per sempre, alla tua gloria, all'onore della Tua cara Mamma, al bene delle anime, al trionfo della tua Chiesa. Non potei

prendere questi appunti prima, perché io ero nelle Marche trattenuta da Suor Eliana, della cui guarigione pure Ti ringrazio, o Signore. Laus Deo.

I.M.T.

1927

18 febbraio

Sono tre anni che non prendo nessuna memoria. Iddio ha tutto veduto. Da 16 e più mesi sono inferma. Gesù solo sa quanto ho sofferto per rassegnarmi perfettamente. Ora sono tranquilla.

È una grande grazia che non meritavo. Se Iddio vuole così tutto il resto della mia vita, sia. Egli solo sa di che cosa il Carmelo ha bisogno.

Oggi, 1°, ho ricevuto un'altra grazia grandissima e ne sono grata a Gesù. Tutti i miei ardenti desideri di 35 anni li ho donati in un fascio tutti a Gesù. Non voglio più nulla; solo ciò che egli vuole. Neppure le aspirazioni più sante, se non sono conformi alla sua Santa Volontà.

1932

24 ottobre

Dopo cinque anni mi risveglio e non so nemmeno io perché mi sento il bisogno di prendere qualche appunto. Già, a dire il vero, fin qui ne avevo anche mezza proibizione e poi la mia vita è scorsa quasi sempre fra pene, dolori e molte preoccupazioni.

A rileggere queste pagine passate, quante cose mi hanno fatto ridestare (sebbene appena accennate) e dirò anche quante consolazioni! Ora se sei tu, Gesù mio, che desideri ch'io riprenda la penna in mano, lo farò volentieri per compiacerti: serva alla tua gloria ed al bene delle anime.

È dal marzo che dovrei scrivere, ma mai mi sono decisa. Il 6 di questo marzo io ero in grandi angustie per tanti insuccessi. Non volendo però allontanarmi dalla tua SS. Volontà, con uno sforzo generoso rinnovai ai tuoi piedi il sacrificio di tutti i miei desideri, di tutte le mie aspirazioni. Passai otto giorni che tu solo, Gesù, sai come furono ...

Il 3 sentii che a tre soli, dei desideri non dovevo mai rinunciare: 1° - a dare gloria a Dio; 2° - a farmi santa; 3° - a procurare di salvare anime. Entrata in questa nuova disposizione, restai tanto più tranquilla. Allora mi parve di unirmi tanto a Gesù e passai giorni felicissimi. Mi era caro passare i miei giorni al Calvario, ma parvemi, per la mia indegnità, di non poter avvicinarmi alla Croce dove pendeva Gesù. Dopo qualche giorno, la Madonna e Santa Maddalena m'invitarono ad appressarmi con loro ai piedi del Divin Salvatore. Non ho più lasciato quel sacro posto. Nel Maggio, mi offrii interamente a Gesù, e più tardi, sentii di dovere estendere l'offerta di tutta me stessa alla SS. Trinità. Questi passaggi di grazie mi staccavano sempre più non solo da questa terra, ma anche da me stessa.

Il 1° agosto mi misi sotto la protezione speciale della Santa Bambina, e così sono arrivata fino alla festa di Santa Teresa. Ma io mento se non dico che in me le imperfezioni, le mancanze si moltiplicavano ogni giorno, ogni ora. Se ai piedi di Gesù mi sentivo tanta buona volontà, uscita di lì ero subito con le mie solite miserie; e mai un giorno ho passato che fossi stata contenta di me stessa.

Gesù, sempre buono, non finiva di parlare nel mio interno, di richiamarmi e farmi comprendere che vuole da me una vita di espiazione, di aiuto per i poveri peccatori, per le nazioni traviate. Avrei voluto assecondarlo, ma nulla, nulla mettevo in pratica.

La festa di Santa Teresa mi sarà memorabile. Mi parve che Gesù mi chiedesse un gran sacrificio ... non per il tempo, ma per tutta l'eternità. Mi disse che, come Egli aveva fatto tanto, e tanto sofferto per redimere i peccatori (fra questi la prima sono io) e che per di più Egli si è voluto umiliare per tutta l'eternità restando sempre non soltanto Dio, ma Uomo-Dio, anch'io mi sacrificassi per tutta l'eternità cedendo una parte della mia gloria (intendo del godere) che mi avrebbe data per la salvezza di molte anime (un milione). Mi costò moltissimo questa rinuncia, e per molti giorni, restai perplessa. Poi, pensando alla gioia che avrei provata vedendo un giorno la soddisfazione di Gesù per tante anime salvate e la gioia delle anime stesse, feci volentieri, nel giorno di Tutti i Santi, questa offerta a Gesù.

Dopo pochi giorni, mi parve che Gesù mi proponesse un altro sacrificio maggiore ... non avevo il coraggio di accettarlo, mi sarebbe costato troppo ... ne parlai con il Padre spirituale ed Egli mi disse che mi disponessi soltanto a fare la SS. Volontà di Dio. Però, partito lui, Gesù parve dicesse: "Va bene, ma io ho dato la libertà alle creature di fare ciò che vogliono; pensaci". Pensai ancora a lungo e finalmente mi parve di trovare un modo che, pur costandomi molto, attenuava un poco il Sacrificio.

Stamane ne ho parlato ancora con il P. Spirituale, ma Egli spiegandomi la cosa, mi ha lasciato il dubbio. Mi atterrò al consiglio di Mons. Vescovo quando potrò parlargli. Il mio unico pensiero è di farmi santa per dare gloria a Dio, per essere una gemma di più sul suo capo nell'eternità, e di salvare molte anime, ma molte; ossia di poter cooperare con Gesù alla salvezza delle anime.

21 novembre

Festa della Presentazione di Maria. Quest'oggi i desideri della gloria di Dio, di perfezionare l'anima mia e di procurare la salvezza delle anime, mi si sono molto accentuati. Ma, in pari tempo, esperimento in me una grande miseria spirituale. Mi affido solo a Gesù e alla cara mamma mia Maria.

Ho desiderato di tracciare, per mio controllo, ogni giorno il mio diario: se mi riuscirà ...! Vedo che mi fa tanto bene rileggere le cose passate! Benedica Iddio questo desiderio e mi permetta di metterlo in pratica, sempre se dovrà servire per la sua gloria.

Oggi ai piedi di Gesù, considerando la sua bontà grande e la sua fiducia che ne dobbiamo avere, come al solito mi è venuto il timore che Gesù non possa abbassarsi su di me per le mie indegnità, ma ho sentito la stessa consueta risposta: "stai tranquilla, non ti ho lavata e mondata col mio Sangue?" Oh, mio Gesù, quante volte, dal marzo in qua, mi hai ripetuto questa consolante parola! Grazie.

22 novembre

Stamane, alla meditazione, pregavo Gesù che salvasse tanti poveri peccatori. Mi pare che Gesù mi abbia di nuovo osservato che, assecondando il mio desiderio, menomerebbe la sua giustizia. Io ho ripetuto che Egli ha patito, sparso tutto il suo Preziosissimo Sangue ed è morto in croce per essi: che avesse Egli dunque pietà di loro. Se non m'inganno, parmi che Gesù mi abbia risposto che, sì, ha fatto tutto ciò per quelli che hanno peccato e peccano per fragilità e debolezza; e che, sebbene per giustizia dovrebbe mandarli all'inferno, ama con tutto ciò di salvarli. Non intende, però, in generale, salvare quelli che l'offendono per odio e disprezzo, e che male Gli sarebbe stare poi con questi per tutta l'eternità. Ch'io lasci dunque fare la sua giustizia.

Preso dal dolore, ho ripetuto che questi disgraziati non lo conoscono, sono ignoranti e aizzati dal demonio, suo nemico. Non ho avuto risposta. Mi pare che Gesù sia inflessibile ...

Ho pensato che qualunque cosa io facessi sarebbe nulla. Ho pregato che almeno l'inferno non sia tanto duro ... che trovi una via di mezzo a tanta pena! Mio Dio, sarà tutta un'illusione la mia?

23 novembre

Stamane alla S. Messa mi sono portata con il pensiero al Calvario e, con l'aiuto di una pia lettura sulla "Lampada Eucaristica", Gesù mi ha fatto vedere che tutta la mia vita religiosa l'ho scorsa in mezzo a molte, ma molte miserie, e mi ha dimostrato anche dove ho mancato di più alla virtù. Questa vista mi ha recato pena e piacere ad un tempo. Sono sempre contenta se mi è dato conoscere un poco me stessa. Però ho veduto tanto più chiara la Misericordia di Dio su di me. Tutto ciò mi ha permesso di accostarmi alla S. Comunione con più amore e fiducia.

24 novembre

Oggi, con S. Giovanni della Croce, si sono avute molte pene. Non le ho sapute soffrire con generosità, ma le ho offerte a Dio e rimesse nelle tue mani. La Madre Fondatrice mi ha ottenuto una mezza grazia: domani spero che me la compia. È da lunedì che la chiedo.

25 novembre

Oggi Gesù mi ha fatto conoscere che non si trova contento di restare tante ore solo in casa delle sue Spose; che vorrebbe essere più compensato del suo amore per noi.

Ho studiato il modo di accontentarlo.

26 novembre

Si è istituita fra noi l'ora di compagnia a Gesù: così ogni ora Egli avrà la sua Sposa che pensa a Lui, lo visita e cerca di confortarlo. Dalle 6 alle 22, mi ha detto il Padre. Si incomincia domani che è la prima domenica di Avvento. Io avrò la mia ora dalle 11 alle 12.

Il demonio, forse invidioso di questo bene, per una disobbedienza avvenuta ha fatto accadere un grande sconcerto. Io mi sono disturbata assai, ma poco dopo ho cercato di confessarmi per rimettermi subito tranquilla.

27 novembre

Sono andata alla mia ora con tanta angoscia nell'anima per tante cosette contrarie. Nella meditazione ho chiesto a Gesù se sarebbe il caso di chiedere le mie dimissioni dall'Ufficio, sempre però ciò che sarà meglio per la sua gloria ed il bene delle anime. Gesù mi ha risposto: "Che cosa ti preoccupi tu della tua vita e della tua morte e del tuo ufficio? Queste cose le devo ordinare io: tu pensa soltanto a far bene il tuo dovere ogni giorno; il resto sarà pensiero mio".

Mi sono tranquillizzata.

28 novembre

Stamane non mi sentivo bene e sono restata a letto. Mi hanno portato la S. Comunione. Nel prepararmi ho seguito le stesse riflessioni della notte. Quanto è disgustato Gesù dal modo per i tanti mali che vi si fanno, senza riguardo per Lui. Pregavo Gesù che venisse un'altra volta a salvarci. Ma subito ho pensato che Gesù è sempre in mezzo a noi, e che ogni giorno, anzi ogni momento, sugli altari si offre lo stesso sacrificio incruento che si offrì sulla croce. Come mai oggi non otteniamo lo stesso effetto che allora?

Gesù mi ha fatto conoscere che sono tre le cause: una per la poca riverenza e devozione dei Ministri che celebrano (non tutti), l'altra per la poca disposizione di quelli che si comunicano, e fra questi anche molte anime consacrate a Dio; la terza, per la noncuranza che si ha da molti per questo SS. Sacramento.

Queste riflessioni mi hanno eccitata a fare la Santa Comunione con più fervore e in atto di riparazione.

Alle 11.15 sono andata a fare la mia ora. Per quanto volevo dare lode a Dio recitando l'Ufficio, pure mi affrettavo perché mi restasse più tempo per la meditazione. Gesù mi ha corretto dicendomi che l'Ufficio è proprio la lode di Dio e vi si deve porre molta attenzione.

29-30 novembre

Sono stata ammalata e anche dal letto, occupata molto.

1° dicembre. Nulla di notevole.

2 dicembre

Oggi, quando Gesù mi ha fatto conoscere quanto soffre per i peccatori, io Gli ho detto che volentieri avrei fatto qualche cosa per loro ed ho aggiunto: "Signore, vi ho offerto la cosa preziosa che potevo ...". Gesù mi ha risposto: "Che credi di aver fatto? È ben poco per me, per quanto mi si dovrebbe". Sono rimasta confusa.

3-4 dicembre

Sono stata quasi sempre a letto. Gesù me l'hanno portato. Vedendo la mia grande miseria e la grande bontà di Gesù, sono stata ricolma di gioia ...

5 dicembre

Ieri, nel tempo della mia ora, sono stata occupatissima e non ricordai neppure. Questa notte Gesù me l'ha fatta compensare: sono stata due ore sveglia e ho procurato di tenerGli compagnia. Gesù mi ha ripetuto che soffre molto per i cattivi che l'odiano e lo disprezzano. Ma soffre anche per molte anime, a Lui consacrate, che non si sforzano di seguire la perfezione e di unirsi a Lui. Più tardi mi ha ripetuto che Gli dispiacciono molto i peccati di queste anime che vi cadono per la loro negligenza. Ho chiesto tanto a Gesù che cosa noi potremmo fare per consolarlo e mi ha risposto: "Voi potete fare ben poco: solo amarmi molto".

Stamane alla S. Messa, sono stata al Calvario ai piedi della Croce a compatire e ringraziare Gesù. Dopo, in seguito ad una domanda che è venuta a farmi una Suora, ho pregato che venisse la Provvidenza Divina. Gesù mi ha risposto che non ci provvede abbastanza perché zeliamo poco la sua gloria, nell'interno della casa, per l'unione nostra con Lui, e che Egli non può adempire la sua divina promessa: "Pensate alla mia gloria e il resto vi sarà dato in aggiunta". Come una bimba, ho promesso a Gesù che con il suo aiuto avrei procurato di fare ogni sforzo per contentarlo. L'ho pregato di incominciare Lui a provvederci. Sono uscita dalla Chiesa ed ho trovato che una persona aveva lasciato un'offerta.

Alle 11 sono andata alla mia ora. Nel meditare il "Fiat" della SS. Vergine nell'Incarnazione mi pare che Gesù mi abbia detto che Egli sarebbe pronto a fare alle anime molte grazie, moltissime spirituali, ma bisognerebbe che le trovasse disposte e ben preparate. È pronto anche a farle alle anime un tempo peccatrici. Di nuovo mi ha assicurata di avermi purificata.

6 dicembre

Stamane, dopo la s. Messa, mi sono un poco trattenuta in Chiesa per pregare. Alle 9 volevo uscire, ma mi pareva che Gesù non volesse restare solo. Gli ho detto che nelle due ore sarebbero venute le Suore alle quali toccava il turno. Gli ho detto anche che io avrei procurato di stare unita a Lui adempiendo il mio ufficio. Gli Angeli restavano per noi ad adorarlo ed amarlo. Quanto sono deliziose le ore passate con Gesù!

7 dicembre. Sono stata a letto.

8 dicembre

Tutto il giorno distratta con tante persone di fuori.

9 dicembre

Alla mia ora delle 11, mentre stavo meditando l'Incarnazione del Verbo nel seno della Vergine, Gesù mi ha fatto conoscere che un qualche cosa di simile può avvenire a noi con l'unione perfetta con Lui. Mi ha invitata a fare una rinuncia totale di me stessa ed una immolazione continua di tutti i miei sentimenti con il desiderio di non voler essere considerata più nulla e non far più nessun caso della stima delle creature, ecc.

Io ho chiesto se tutto ciò sarà compatibile con il mio ufficio. Gesù mi ha fatto conoscere che non devo trascurare le minime cose del mio ufficio. Adottando pure il sistema sopra accennato.

Ho detto a me stessa che bisognerà pure che comunichi tutti questi miei sentimenti al Padre dell'anima mia: sono tanti giorni che aspetto Mons. Vescovo. Gesù sa Lui il perché ancora non me lo manda: sempre fiat!

10 dicembre

Oggi mi è accaduta una cosa straordinaria. Nella mia meditazione ho sentito che Gesù voleva attirarmi a Sé ... Ho resistito pensando alla mia indegnità e, in seguito, parendomi tanto impossibile tanta degnazione, sono stata presa dal forte timore di essere illusa ed essere gioco del nemico. Tanto ha fatto breccia in me questo sentimento che ho passato ore tristissime ed avrei proposto di lasciare la meditazione per non cadere in abbagli (sempre però è da consultare il P. Spirituale).

11 dicembre

Oggi, per fare la meditazione, ho voluto cambiare libro per andare nella via comune ... ma al secondo rigo ho provato lo stesso attrai mento di ieri ... allora, per quanto ho potuto, ho fatto soltanto Orazione vocale e l'Ufficio.

13 dicembre

Questa sera è venuto Mons. Vescovo. Sia ringraziato Gesù! Ho fatto la mia confessione e dopo ho esposto tutte le cosine che volevo. Mi ha tranquillizzata ed esortata a seguire a prendere questi appunti. Nella cosa essenziale che volevo domandare l'obbedienza, per fare ed offrire il mio sacrificio, mi ha variata la forma, ma mi ha detto di farlo, che sarà gradito a Dio per la conversione dei peccatori: spero per il S. Natale.

L'altra offerta che feci per il giorno di Tutti i Santi, me l'ha approvata. In quanto ai timori che mi vengono di essere illusa, mi ha assicurata che non può avvenire, sempre se mi terrò in degnissima delle grazie di Gesù (come lo sono di fatto) ed esporrò le cose alla guida dell'anima mia. Mi ha esortata molto al patire, all'immolazione di me stessa, alla pronta rassegnazione alla SS. Volontà di Dio. Inculcato, come sempre, il raccoglimento interno.

Gesù aiutami, ve ne prego vivamente, a seguire ciò che Voi volete.

14 dicembre

Oggi è stata una giornata ben triste. Gesù mi ha mandato varie pene: come le ho sopportate? Come le ho offerte a Gesù? Come sono ricorsa a Lui per aiuto? Niente bene di tutto questo. Gesù mi perdoni, ma io voglio rientrare subito in me stesso. È proprio tutto ciò che io so fare. Quanto sono contenta di riconoscermi! Alle 16 è ritornato il Rev. Mo Padre Spirituale. Gli ho detto tutto. Mi ha incoraggiata ed esortata ad agire, anche nel bisogno, con molta pace e calma.

15-16 dicembre

Da diversi giorni non sento più la voce di Gesù che mi parla nell'anima. Però sperimento una grande gioia interna quando sono nell'orazione: mi pare che Gesù mi attiri a Sé soavemente ... non



so spiegare. Ieri sera, verso le 24, non mi potevo addormentare. Allora mi portai col pensiero ai piedi di Gesù in Sacramento decisa a tenergli compagnia. Che vidi!!! Sopra il Sacro Altare vi era Gesù di una bellezza straordinaria che, seduto, pareva con una mano alzata che mi benedicesse. Questa visione credo che avrà passato lo spazio di un minuto, e poi mi si ripeté altre due o tre volte. Riconoscendo la mia grande indegnità per tanto favore, ebbi però la gioia sì grande da non potersi descrivere.

17 dicembre

Oggi, alla mia ora delle 11, alla recita dell'Ufficio e nella S. Meditazione, la stessa meditazione, la stessa grande gioia, tanto che ho provato anche il timore che mi dovesse accadere qualche cosa di sinistro. Perché ordinariamente, avanti ai dolori, Gesù fa precedere consolazioni spirituali.

All'ora del Vespro mi è venuta alla mente l'offerta che dovrei fare per Natale e la formula suggeritami da S. E. Mons. Vescovo. Mi pare di avere compreso che deve essere più gradita a Gesù se Egli stesso è che mi richiede tale offerta, che se fossi io di mia volontà a fargliela. Ho pensato che un dono per noi che ci è carissimo non sappiamo se può essere gradito, ma se ci viene richiesto vuol dire che a colui che richiede il dono gli è caro.

Ma io non posso pensarci ... mi costa troppo ... mi pare che Gesù mi metta dinanzi la povera Spagna ... Santa Teresa unisce la sua preghiera per la sua nazione ... io ho detto che allora voglio anche l'Italia mia patria ... ma non mi posso risolvere al sì. Vi è ancora una settimana ... Gesù mio, aiutatemi perché io possa adempiere la vostra SS. Volontà. E Voi, Madre mia Maria, non mi abbandonate.

18 dicembre. Tutto il giorno sono stata occupatissima.

19 dicembre

Oggi sono stata occupatissima e sempre distratta ed anche poco paziente: me ne sono avvenuta ed ho procurato di rientrare subito in me stessa, ma sono stata contenta di riconoscere la mia grande miseria.

21-22-23 dicembre. Giorni occupatissimi per il mio ufficio.

24 dicembre

Questa sera, all'Ufficio del S. Natale, ho inteso di ringraziare tanto Gesù per il beneficio della redenzione, ed insieme ho esortato la Comunità a recitarlo con molta devozione per compensare Gesù della noncuranza di tanti cristiani, del disprezzo di tante altre povere creature, ed anche per la poca devozione che avrà avuto qualche anima consacrata a Dio. Durante l'Ufficio avevo presente il pensiero della grande offerta che dovevo fare ... Mi teneva sempre perplessa l'idea che sarei stata per lunghissimo tempo lontana dal mio Gesù, del quale ho desiderato di continuo l'unione eterna.

Terminato l'Ufficio, con uno sforzo su me stessa ho detto al Divin Pargolo: "Gesù dilette, mi abbandono totalmente alla tua SS. Volontà per tutto ciò che tu vorrai da me fin che vivo; solo ti supplico di darmi la forza per sopportare quanto a te piacerà di mandarmi. E se anche, per la tua gloria e il bene di tante anime, fosse di tua volontà e di tuo gradimento che, dopo morta, io stessi in Purgatorio fino al giorno del Giudizio, accetto, e sono contenta di vedere glorificato Te e salvare tante anime".

Sono andata felice a letto, lieta di aver accontentato Gesù, sebbene mi pungesse molto il pensiero di dover stare tanto tempo lontana da Gesù.

Laus Deo.

25 dicembre

Non so spiegarmi che cosa è avvenuto in me stamane, in tempo della SS. Messa un desiderio vivissimo, proprio in questo anno, l'ho sempre avuto di unirmi a Gesù assolutamente per non separarmi mai più da Lui neppure un momento per tutta l'eternità. Stamane vedevo che questo desiderio non era consono all'offerta di ieri sera ... ma che fare? Mi pareva che quest'atto piacesse a Gesù: in tempo della S. Comunione gliel'ho promesso con tutta l'anima mia. L'una e l'altro mi sono sembrati due atti buoni e, sebbene nella pratica io non troverei certo modo di unirli, ne lascio interamente la cura a Gesù. Disponga Lui come meglio vuole. Mi basta che Egli sia glorificato e tante, tante anime salve.

Verso il 20 novembre mi pareva di avere trovato un'attenuante al grande sacrificio, cioè di chiedere a Gesù di non andare, no, in Paradiso fino al giorno ultimo, ma di stare sempre con Lui presso il SS. Sacramento per tenerGli compagnia e compensarlo del grande sacrificio che ha fatto di restare con noi nel SS. Sacramento.

Ne parli con Mons. Vescovo ed Egli mi disse che non andava bene così, e che allora io non avrei sofferto più il Purgatorio. Dolore! Tanto era il mio incubo di stare tanto tempo lontana da Gesù. Oggi sono tranquilla.

26 dicembre. Oggi ho pregato pochissimo.

27 dicembre

Stamane mi sono molto disturbata per un'infrazione alla Regola che si voleva fare senza necessità. Quando sono andata alla mia ora, dopo aver visitato la Via Crucis, perché non si aveva avuta la S. Messa, ho incominciata la Meditazione. Quanto era attraente! Gli Angeli che adoravano Gesù Bambino. Mi sono unita a loro, come consigliava il punto. Poi, invece di stare sulla capanna di Bethlem, ci ha trasportati in Cielo, davanti al trono di Gesù: non so dire il gaudio grande provato. Ad un certo punto, sempre il libro, diceva: "Ecco il Re muoversi dal trono, passare fra le falangi degli Angeli e venire amorosamente a me e sorridermi di compiacenza". Nel colmo della gioia ho ripetuto a Gesù che non si avvicinasse a me, ch'io ero troppo indegna. Questa estasi di giubilo (come devo chiamarla) sarà durata 40-50 secondi, ma è restata in me vivissima la consolazione.

Come gli Apostoli, ho detto a Gesù che mi dispiaceva ritornare alle mie tante occupazioni che troppo mi distraevano. Ma Gesù mi ha fatto conoscere che proprio in quelle mi vuole, e che fra quelle devo cercare Lui solo e sforzarmi di stargli sempre unita.

In tutta la giornata non ho potuto pregare più. Sempre fiat.

28 dicembre

Oggi mi sono compiaciuta di stare sempre con i devoti pastori alla grotta di Bethlem, ritenendomi la meschina tra tutti loro.

29 dicembre

La meditazione mi ha suggerito di unirmi alle adorazioni ed agli affetti di Giuseppe e Maria per Gesù e con questi sentimenti ho passata la giornata.

30 dicembre

Stamane ho fatto la S. Comunione (ultimo venerdì dell'anno) per compensare Gesù delle Sante Comunioni fredde e indisposte di tutto l'anno, mie e delle mie Consorelle. Ma poi sono stata molto distratta e impaziente. Nella meditazione ho procurato di stringermi molto a Gesù ed Egli mi ha tenuta quasi sempre nella sua Capanna. Quanto è bello, quanto è caro Gesù! Ma con le occupazioni io mi allontano da Lui.

31 dicembre. Giorno di ringraziamento.

ANNO SANTO 1933

1° gennaio

Stamane alla Santa Comunione ho rinnovato tutti i miei Voti, offerte e propositi e mi sono trattenuta ai piedi di Gesù in santi affetti. Alle 11° non mi è stato possibile andare alla mia ora. Sono arrivata alle 11 e  $\frac{3}{4}$  ed ho espresso a Gesù il mio dispiacere per non essere potuta stare in sua compagnia. Egli invece mi ha fatto intendere che è stato più contento a vedermi occupata in quel mio ufficio distruttivo che mi teneva sacrificata, e che gli era sempre caro il sacrificio che la mia soddisfazione ai suoi Piedi. Per l'avvenire devo sempre più apprezzare il primo che la seconda.

In questi giorni cerco di tenermi sempre nella Capanna unita a Maria e a San Giuseppe.

2-3-4 gennaio. Giorni molto occupati e distrattivi.

5 gennaio

Anniversario della mia Vestizione. Con quanto affetto ho ringraziato Gesù! Poi, sempre occupata.

6 gennaio

Epifania Santa. Fino da questa notte mi sono unita ai Santi Magi e con Loro ho fatto tutte le adorazioni e gli ossequi, e anch'io ho presentato i miei doni; ma non trovando nulla in me, ho offerto tutte, tutte le mie miserie. Ho rinnovato a Gesù il mio vivo desiderio di stare sempre unita

a Lui, ma Egli mi ha fatto intendere che per unirsi a Lui è buona cosa, sì, il raccoglimento, la mortificazione, ma necessita che l'anima acquisti una massima purezza.

7 gennaio

Oggi, o Gesù mio, mi hai lasciata proprio sola; io non ti vedevo, né ti sentivo affatto. Comprendo proprio che me lo meritavo: tante, tante debolezze e miserie avevo commesse, e con questo pensiero accettavo di buon cuore la mia aridità e avrei aspettato quanto Tu volevi. Ho passato la giornata più unita a Te che potevo, ma questa sera mi sono molto disturbata con una novizia e l'ho sgridata bruscamente. L'anima mia si è turbata ancor più. Prima di andare a letto, con le mie compagne, abbiamo recitato il Vespro, che non si era detto con le altre. A Compieta ci siamo molto distratte. All'ultimo salmo ho domandato tanto perdono a Gesù e mi sono raccolta più sola che potevo.

Oh! Gioia, ho riveduto Gesù Bambino vicinissimo a me, nel suo solito atteggiamento, in atto di benedirmi. Quanto era bello! Quanto era bello! Ora vado a letto tranquilla perché spero che mi abbia perdonata.

8 gennaio

Nella Santa Comunione ho riveduto i miei 42 anni di religione e più di 35 anni di Superiora: che pietà! Tutti ricoperti di miserie sopra miserie. Ora vedo bene il perché della nullità dei frutti che ho prodotto nelle anime! Sono stata meno di zero, perché lo zero non ha nessuna defezione.

Se l'Istituto ha fatto qualche cosa (l'ho saputo sempre) è stato solo Gesù a operare, ed io a disfare, e rendere meno efficace l'opera sua.

Ed ora, mio buon Gesù, da diversi giorni mi fai intravedere una unione con Te basata sul raccoglimento interno, sulla mortificazione continua, ossia abnegazione nelle più piccole cose, e su una grande purezza di coscienza. Tutte cose che dovrebbero produrre nell'anima mia una gran luce e chiarezza: una somiglianza con gli Angeli. La desidero, ma come arrivarci a questa beta meta sconfinata che non ha tramonti? Alla meditazione ho considerato che da me è proprio vano tentarne semplicemente l'ascesa. Ho detto allora a Gesù, o che mi tolga questi desideri che hanno accompagnata, più o meno imperfettamente, la mia vita, o che operi Egli stesso in me ciò che mi fa desiderare. Vorrei l'unione con gli Angeli, la loro purezza, il loro ardore per avvicinarmi con loro a Gesù. Oh, Maria, Madre mia, aiutami a conseguire tanto bene.

19 gennaio

In tutti questi giorni le moltissime occupazioni distruttive non mi hanno concesso di occuparmi di Dio e dell'anima mia. Più: una disobbedienza che ho fatto a Gesù mi è costata molto cara. Non vedo l'ora di confessarmene. Ho fatto subito però, una bella penitenza. Mi ero lusingata di aiutare la mia Comunità col mio lavoro, ma ho seguito anche la mia inclinazione: ho chiesto tanto perdono a Gesù, e questa sera sono risoluta, con il suo santo aiuto, a ritornare in me stessa.

Ritorrerà a me Gesù con la sua santa grazia e misericordia? ...

21 gennaio

Cara Sant'Agnese, io non ero davvero degna di essere aiutata da te. Oggi sono, mi pare, 13 anni che amisi i Voti Perpetui nella mani di Mons. Ciolli che, per 15 anni, guidò con tanta pazienza la povera anima mia. Iddio lo ricompensi largamente in cielo.

Nella preghiera e meditazione do oggi, più volte ho inteso la voce di Gesù che mi ripeteva che la solitudine Gli pesa molto. Che se anime fossero più diligenti a tenerGli compagnia, spargerebbe su di loro la piena delle sue grazie. Il rimprovero era prima di tutti per me. Ma anche nel rimprovero sono stata tanto contenta di sentire nuovamente la voce di Gesù dopo tanti giorni di silenzio.

Dopo le 12, ho dovuto lasciare la Chiesa, ma con amarezza. Ho offerto a Gesù nuovamente gli istanti tutti della mia vita con tutte le azioni.

26 gennaio

Sono tentata di lasciare di nuovo questi appunti: temo di perdere tempo e d'ingannare anche me stessa. Che cosa ho scritto! Mons. Vescovo non vuole che nemmeno le dica queste cose, e il Padre Spirituale mi ha detto di seguire a scrivere. Obbedirò ciecamente.

Se durante il giorno sono tanto distratta e commetto mille debolezze e imperfezioni, l'ora però della preghiera mi è sommamente cara. Quanto è dolce l'intrattenermi con Gesù e lodarlo con gli Angeli! Questa sera ho parlato tanto con le figliuole del P. Matteo, del suo zelo, della sue opere. Ho rammentato la nostra Ora di compagnia a Gesù: ho detto quanto aspetta Gesù da noi, quali sono i suoi desideri ...

Oh, mi fosse dato di poter trarre tante anime ad amare Gesù, a consolarLo per quante offese riceve! D'altra parte, vorrei chiudere l'inferno; che nessuno più almeno piombasse in quel baratro tremendo! Ma mi vedo incapace di qualsiasi atto meritorio ... ho considerato tanto che potrei fare per piegare il Cuore SS. di Gesù ... ! ho trovato soltanto il proposito di fare ogni cosa con ogni possibile diligenza, di osservare una grande purezza d'anima e di sopportare quanto a Dio piace con santa rassegnazione. Ma poi, all'atto pratico, non osservo proprio nulla. Vorrei confessarmi ogni giorno, ma temo di disturbare ... il Padre Spirituale ha detto che mi confessi a Gesù tutte le volte che credo.

4 febbraio

Da tanti giorni non noto più nulla. La perdita delle due Suorine e, in più, la malattia grave di Sr Elisea, mi hanno molto frastornata.

Penso e ripenso quanto è necessario stare sempre preparati alla morte perché, per quanto Iddio ci nasconda come, quando e dove sarà, pure non cessa di essere una cosa sicura e inevitabile.

Iddio ci assista sempre.

Stamane mi è accaduta una cosa che mi ha molto impressionata. Nel dispormi a recitare l'Ufficio insieme agli Angeli, mi parve che questi non gradissero più la mia compagnia ... mi sono molto rattristata. Ho esaminato me stessa (ma senza esaminarmi, la so bene la mia grande indegnità). Che fare? Lo dirò al Padre Spirituale.

Questa sera la Meditazione mi ha suscitato un pensiero nuovo (se pure può dirsi nuovo) che mi è piaciuto assai. Sono solita unire sempre gli istanti tutti della mia vita con gli istanti tutti della vita di Gesù con l'azione qualsiasi che passa. Questa sera ho intraveduto un pensiero assai più di valore: non solo unire le azioni tutte a quelle di Gesù, ma i sentimenti con i quali si fanno, con quelli di Gesù. Intendo che questo sarebbe la purità di intenzione. Ma io ora vedo qualche cosa molto di più che non so spiegare ... Gesù mio, dammi una più chiara conoscenza di quanto m'ispiri. Certo è il tuo sentimento interno che piace molto al tuo Eterno Padre. Sarà troppa temerarietà la mia col tentare soltanto, la unione? ...

7 febbraio

Signore, ti ringrazio se hai messo in via di guarigione Suor Elisea.

Stamani ero molto, molto triste e non saprei precisamente dire di che. Mi perdura l'impressione che gli Angeli non mi gradiscano in loro compagnia. La Meditazione mi ha dato alle 11 la conoscenza (mi pare) di questa ritenutezza. Gli Angeli non soltanto sono puri spiriti e di purità angelica, ma distaccati da tutto, tutto: non hanno volontà se non quella di Dio. Ecco che cosa mi pare che Gesù mi chieda, che mi sollevi talmente da tutte le bassezze della terra, ch'io non senta più nulla delle cose di quaggiù, ma che viva solo unita a Lui e i miei uffici li disimpegno semplicemente come scendono gli Angeli in terra per adempiere un mandato di Dio. Quante cose belle mi ha espresso Gesù! Non so dirle, non so spiegarle, solo m'inondano di gioia.

In questi giorni mi sono risolta a stare sempre nella casa di Nazareth con la Sacra Famiglia: gli Angeli che ivi sono per il servizio di Gesù avranno pazienza di sopportarmi. Mi studio di staccarmi dai miei pensieri, dai miei desideri, dal mio amor proprio, ma da me non guadagno proprio nulla: mi raccomando molto a Gesù, Maria, Giuseppe che trasformino l'anima mia.

Ripeto a Gesù: "Mi sono data tutta a Te, interamente, dunque l'anima mia è proprio Tua. Tu ne sei il Re assoluto, e , se è tuo dominio, fanne ciò che vuoi e non la lasciare più".

9 febbraio

Se non fossero Beaudenen e P. Matteo che mi fanno ispirare tanta fiducia in Te, o Gesù mio, in quanta desolazione e tristezza sarebbe la mia anima a quest'ora! Senza rammentarmi stamane che ero, sempre a Nazareth con la Sacra Famiglia, mi sono lasciata trascinare da una quantità d'impazienze, ho perduto la calma e ho corretto come non dovevo. Mi ero proprio inasprita, con tante cose contrarie che avevo. Solo dopo le 11 sono rientrata un po' in me stessa. Poi, nella giornata sono avvenute tante cose che non mi piacevano ... Sarò sempre io la causa se le Suore non hanno osservato lo spirito religioso ... Quanto ci soffro! Questa sera, però, la lettura di P. Matteo ha rimesso un poco il mio spirito. Voglio stare con Gesù, sempre unita a Lui: mi ha fatto passare momenti tanto deliziosi, ieri! Non comprendo che cosa voglia intendere: vicina al S. Ciborio mi pare di vedere Gesù come un fanciullo con la veste bianca, fuori della Chiesa lo vedo con la vestina rossa pallida. Sempre bello, sovraneamente bello! Mi pare di comprendere che è contento che stia in sua compagnia. Oh, d'incendiare i cuori di quelle che mi avvicinano? Sono 42

anni che vivo questo desiderio, e sono sempre al principio. Lo domando tanto a Gesù, ma Egli ancora non mi ascolta.

11 febbraio

Ecco un'altra giornata triste, triste. Lo vedevo che ero impaziente, che non volevo le cose come le dispone Gesù, che m'inasprivo in tutto, ma non riuscivo a far meglio. Temo tanto che Gesù non mi voglia più neppure a Nazareth con Lui e gli domando e rimando perdono e aiuto, ma il mio spirito non si rimette.

Questa sera sono stata con la Madonna a pregare che mi ottenesse pietà da Gesù, e mi pareva che Egli mi guardasse in silenzio: era con la vestina rossa. Mi perdonerà? Spero, spero.

19 febbraio

Scrivo a Belzelli: il P. Spirituale è fuori città ed io che temo sempre di perdere tempo e non altro, lascio di scrivere. Le gravi occupazioni mi fanno perdere di vista Gesù. Conto sempre di stare nella casa di Nazareth, ma in questi giorni meditavo lo smarrimento di Gesù ed io seguivo Maria e Giuseppe nelle affannose ricerche. Gesù non era più con loro ed io sono stata dei giorni senza vederLo. Lo sentivo però in fondo al cuore. Ieri mi pare che ritornasse, ed ero di nuovo a godere della sua vista intellettuale. Quanto devo essere grata a Dio per tanta grazia!

P. Matteo m'ispira moltissima fiducia a confidare sempre in Gesù, anche se commetto una moltitudine di miserie. Da che sono nella Casa di Nazareth, le preghiere e l'Ufficio li unisco sempre alle preghiere che faceva la Sacra Famiglia a Dio. Con gli Angeli, non ho più pregato.

10 marzo

Sono venti giorni che non scrivo più nulla. Quante cose mi sono avvenute che proprio non mi piacevano! Ho lottato con tutto, ma più che altro con me stessa. Il solo tempo della meditazione mi era buono, poi tornavo quasi subito alle solite tristezze. Nella santa confessione non ho saputo dire altro che mi ero tanto allontanata da Gesù perché ... perché non volevo le Croci che mi dava. Mi spiaceva tanto trovarmi in quello stato di spirito, ma non mi riusciva di uscirne.

Non amavo più neppure quei libri che fanno tanto bene all'anima mia. Ma Gesù vegliava sempre su di me, e in qualche momento mi confortava pure. Non chiamai neppure il P. Spirituale, tanto ero contraria a tutto! Ma, dopo tante grazie, non verrà questo Gesù da me. Sono due giorni che procuro di stare più unita a Lui.

Ieri l'altro mi sentii spinta a rinnovare con tanto fervore il Voto che feci più di 30 anni or sono di vivere tutta in ispirito di vittima per i poveri peccatori, senza pensare punto a me stessa. Mai l'avevo espresso a Gesù con tanta espansione! E sono contenta di averlo fatto. I poveri peccatori, ossia la loro salvezza: questo è stato sempre il sospiro della mia vita religiosa. Per me penserò tutto Iddio.

3 aprile – 21 maggio

Ho desiderio di riprendere questi appunti che fanno bene all'anima mia. Oggi il Rev.mo Pr.e nostro straordinario mi ci ha incoraggiata.

Aprendo il libro, vedo che il 3 aprile scrissi la data soltanto e si vede che non potei scrivere. Rammento però la grazia grandissima che mi concesse Gesù il 2, domenica di Passione.

Già molti giorni innanzi mi tenevo quasi sempre in spirito ai piedi del S. Altare a tenere compagnia a Gesù. Quando in un giorno mi parve che Gesù stesso mi invitasse a entrare e dimorare spiritualmente dentro il SS. Tabernacolo. Troppo mi parve che Gesù si abbassasse con me, e credei che fosse tutta un'illusione. Il 30 marzo venne Mons. V. B.di e glielo dissi in confessione. Egli m'incoraggiò molto a seguire questo pensiero. Tremavo: era tanto superiore alla mia grande miseria. Ma, per me, quanto il ministro di Dio ha parlato, è legge.

La domenica 2 aprile, con gioia grandissima entrai nel SS. Tabernacolo da dove non sono più uscita e spero, per misericordia di Dio, non uscirne più. Voglio però anche dire che nella settimana di Passione fui molto, molto strana, negligente, impaziente e non ricordo il perché, ma al punto che mi parve che Gesù al sabato mi volesse mettere fuori. Mi confessai e domandai tanto perdono e nella domenica delle Palme mi rimasi calma. Ma non scrissi più.

Mi pareva che il P. Spirituale non ne facesse più caso ed io mi persuasi da me che era tutto tempo perso e non mi affaticassi più. L'anima mia, però, è andata molto indietro ed ora penso assai più poco a Gesù, alla mia perfezione. Credo di aver fatto male ed oggi mi son decisa a domandare consiglio. Voglio tornare all'unione continua con Gesù. Ma egli me lo concederà? Gesù, Maria, confido in Voi.

E non dirò nulla della grazia insigne, singolarissima, che si ebbe l'8 maggio con l'arrivo da Roma delle Sante Costituzioni approvate dal Sommo Pontefice e dal Decreto di Lode?

Come faremo ad essere grate per grazia sì eccelsa?! Sua Em.za il Card. Dalla Costa, nel consegnarmele, ripeté più volte: "Ora, Madre, occorre osservarle e farle osservare". Oggi la mia Segretaria ha incominciato a copiarle per mandarle alle stampe.

22 maggio

Mio caro Gesù, con tutte le dissipazioni di questi giorni io avevo quasi dimenticato la condizione importante che Tu mi avevi messa perché io potessi stare unita a Te. Mi avevi fatto meditare per mesi e mesi le tue umiliazioni, i Tuoi patimenti, e le Tue fatiche per andare dietro all'uomo e redimerlo, e volevi che anch'io accettassi di assomigliarmi a Te per la mia santificazione e la salvezza dell'anima mia. Ma sai, mio Gesù, che a me è ben dura questa cosa! Tento al mattino di mettermi nella disposizione che nella giornata o dovrò molto lavorare in silenzio, offrendo tutto a te e con generosa disinvoltura. Ma quando viene l'occasione, quanto male mi porto ... eppure voglio tentare di giungere a quanto Tu vuoi da me.

27 maggio

In questi giorni non ho potuto scrivere e le sofferenze fisiche, per le quali non ho avuto la dovuta pazienza e generosità nel sopportarle, mi avranno fatto perdere un monte di meriti che potevo acquistare per i poveri peccatori. Ma quanto è buono Gesù con questa miserabile! Egli continua a



farmi grazie e grazie grandissime ed io continuo nelle mie infedeltà. Davvero Iddio non guarda affatto alla bassezza dell'anima che vuole beneficiare, ma dà i doni suoi quando e come Gli piace ed a chi Gli piace. Sia benedetto!

Il giorno 23 mi fece passare 20 minuti di santa letizia. Sentivo Iddio proprio vicino a me che mi ispirava che mi fossi preparata per la festa dello Spirito santo, che voleva concedermi quella grazia che da tanti anni mi ha promessa. Mai ho saputo quale grazia fosse: ma in quel momento mi diceva che era l'unione assoluta con Lui. "Che mi perderò in Dio come una goccia d'acqua nel grande oceano; come un atomo nello sconfinato spazio; come il più piccolo granello di arena nel grande deserto. Che sarei entrata nel Cuore dolcissimo di Gesù per non separarmene più.

Mi parve che dicesse ancora che una volta entrata in quella SS. Dimora vi avrei potuto prendere le grazie che più mi piacevano".

Le condizioni, però, sono sempre le stese: seguire la via dell'umiliazione, del dolore, del lavoro generoso, dell'abnegazione continua. La natura freme e soffre assai a sottomettersi.

28 maggio

Mio Gesù, che dirti? Tu lo sai: alle 11, una delle mie ... non ha saputo contenermi: ho detto ciò che mi dicevi di non dire. Mi è dispiaciuto. Ti ho chiesto perdono e Tu, alle 12, hai voluto darmi un altro raggio di speranza per la grazia di domenica ...

Alle ore 16 ½ ho voluto fare il mio dovere e ho trattenuto la Comunità parlando a lungo della grazia santificante e del dovere di abbellirla in noi Religiose. Più tardi mi sono tanto stancata in parlatorio, ma ho cercato di avere pazienza. Questa sera ho corretto un po' vivacemente due novizie. Gesù, perdonami.

11 giugno

Io tremo, o mio Gesù, troppo è grande la grazia che hai fatta alla più meschina di tutte el creature. Il giorno di Pentecoste ebbi una speciale intuizione del come lo Spirito Santo viene e sta in noi. Nei giorni precedenti avevo poca chiarezza nella mia mente su questa cosa e ne domandai allo Straordinario. Le poche risposte che mi dette portarono gran luce alla mia mente e, al mattino di Pentecoste, restai sicura che lo Spirito Santo prendeva stabile dimora in me, non dico con quale contento dell'anima mia. Lo pregai caldamente che, insieme alla SS. Vergine, mi preparasse bene per entrare nella festa della SS. Trinità nel Cuore dolcissimo di Gesù, dove avrei trovato la Maestà grande di Dio nelle Tre Divine Persone, proponendo d'ora innanzi di tenermi alla Loro Santa Presenza.

Ho passato la settimana in desideri e preparazione. Ieri sera ero al massimo giubilo. Nella nottata mi hanno assalita i soliti timori dell'illusione e, debbo dirlo con mia vergogna, quasi mi pareva di dover rinunciare a tutto, perché consideravo che, una volta entrata in quel Sacro Asilo, avrei perduta ogni libertà. Stamane mi andavo disponendo con i suddetti timori: sono andata alla Santa Messa e mi sentivo un poco tranquilla, ma sempre incerta. All'Offertorio, mi sono decisa. Ho detto a Gesù di voler entrare nel Suo Cuore SS. mo per compensarlo della noncuranza di tante creature: per riparazione di tante offese che si fanno a Dio e per perorare la causa dei poveri

peccatori. Con questi sentimenti, mi sono sentita sicura. Al momento della Santa Comunione, quando il Sacerdote mi ha porto la S. Particola, io sono entrata spiritualmente nel Cuore SS. mo di Gesù da dove spero, con la sua grazia, di mai più uscirne. Li ho trovato la SS. Trinità e la SS. Vergine che mi hanno inondata di gioia. Grazie, grazie infinite. In tutta la giornata mai sono potuta stare con Gesù, ma sento che l'ho con me e mi basta.

16 agosto

Finalmente posso prendere un momento di tempo per notare qualche cosa. In questo tempo le moltissime occupazioni per stampe, circolari, ecc., mi hanno molto frastornata e, diciamo pure il vero, la dissipazione e la mancanza di virtù nelle cose che sentivo più appena le grazie singolarissime concesse da Dio, contro ogni mio merito.

Però è vero pure che, per poco ch'io potevo rientrare in me stessa, mi ritrovavo sempre nel Cuore SS. di Gesù, dove io scorgo sempre il Trono della SS. Trinità e di fronte l'altro della SS. ma Vergine. Con tante e tante miserie mie, mi vergogno di accennare alla grazia singolarissima che ebbi il 28 luglio. Meditando sulla bontà e misericordia di Dio verso i poveri peccatori, concepì il desiderio grande di essere anch'io fra quelle anime privilegiate, quando, ad un tratto, con indicibile contento, mi trovai inginocchiata fra il Trono del Padre, che, con la sua destra mi abbracciava. Caddi in atti di umiliazione e vivi ringraziamenti, e il sentimento e l'impressione mi durarono tutto il giorno. Non voglio chiamare tutto ciò illusione perché temo di disgustare Gesù col mancare di fede nella parola del Suo santo Ministro. Solo mi spiace assai che io non corrispondo per nulla a tante grazie.

La Madre mia Maria SS. ma voglia aiutarmi.